

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2013-2014

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 91193 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.sbf.custodia.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**

AUTORITÀ ACCADEMICHE 2013-2014

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Michael Perry*
 Rettore Magnifico: *P. Martín Carbajo Núñez (f.f.)*
 Decano: *P. Massimo Pazzini*
 Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*
 Segretario SBF: *Fr. Rosario Pierri*
 Segretario STJ: *P. Giovanni Loche*
 Bibliotecario: *P. Lionel Goh*
 Economo: *P. Massimo Luca*

SENATO

Pazzini Massimo, Decano
Vuk Tomislav, Vice-Decano
Jasztal Dobromir, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario, rappresentante dei professori stabili al Senato accademico della PUA
Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario
Chrupcala Daniel, prof. ordinario
Geiger Gregor, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti
Ibrahim Najib, prof. aggiunto, Moderatore STJ
Jasztal Dobromir, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti
Kaswalder Pietro, prof. ordinario
Manns Frédéric, prof. ordinario
Marzo Oscar Mario, rappresentante degli studenti
Muscat Noel, prof. incaricato, rappresentante dei proff. invitati, incaricati, assistenti
Pazzini Massimo, prof. ordinario, Decano SBF
Pierri Rosario, prof. straordinario
Vuk Tomislav, prof. straordinario, Vice-decano

CONSIGLIO DEL DECANO

M. Pazzini – T. Vuk – R. Pierri

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Badalamenti Marcello, prof. incaricato
Bahbah Usama, prof. invitato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Chrupcala Daniel, prof. ordinario
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Garofalo Angelo, prof. invitato
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Jaształ Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz, prof. aggiunto
Kraj Jerzy, prof. incaricato
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Luca Massimo, prof. assistente
Maina Claudio, prof. invitato
Mello Alberto, prof. invitato
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Munari Matteo, prof. assistente
Muscat Noel, prof. invitato
Pavlou Telesphora, prof. invitato
Romanelli Gabriel, prof. invitato
Sidawi Ramsi, prof. assistente
Varriano Bruno, prof. invitato
Vitores González Artemio, prof. aggiunto
Vosgueritchian Haig, prof. invitato

II-III ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Bissoli Giovanni, prof. invitato
Blajer Piotr, prof. assistente
Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario
Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario
Cavalli Stefano, prof. invitato

Cavicchia Alessandro, prof. invitato
Garofalo Angelo, prof. invitato
Geiger Gregor, prof. aggiunto
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Kaswalder Pietro, prof. ordinario
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Manns Frédéric, prof. invitato
Marcheselli-Casale Cesare, prof. invitato
Munari Matteo, prof. assistente
Niccacci Alviero, prof. invitato
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Pierrì Rosario, prof. straordinario
Salvatori Samuele, prof. invitato
Sheridan Mark, prof. invitato
Štrba Blažej, prof. invitato
Vuk Tomislav, prof. straordinario

PROFESSORI EMERITI

Bissoli Giovanni
Brlek Metodjo
Loffreda Stanislao
Manns Frédéric
Niccacci Alviero
Ravanelli Virginio
Talatinian Basilio

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Pari Alberto; Marco Baldacci – rap. degli studenti del I ciclo
Annesi Marco – rap. degli studenti del II-III ciclo
Marzo Oscar Mario – rap. degli studenti al CSBF

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **8.00 - 10.00**

Mercoledì **10.00 - 12.00**

Venerdì **8.00 - 10.00**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: 0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Sacra Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”.

Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei

Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (*Liber Annuus*, *Collectio Maior*, *Collectio Minor*, *Analecta*, *Museum*).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia e un Diploma di Formazione Biblica. A partire dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude nella seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.

4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) cinque fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito", che equivale a un'ora settimanale di insegnamento per un semestre. Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni.

ni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio de Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre

pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Per calcolare la media dei voti si segue il seguente principio: i voti dei corsi di esegesi e teologia biblica, delle lingue bibliche (ebraico, aramaico e greco) e degli elaborati scritti valgono tre punti; i voti di altre lingue antiche, due punti; i voti dei restanti corsi, un punto.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato

si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre
Prima lingua moderna	

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la

Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che condurrà, entro il 2010, alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (ECTS).

1 credito ECTS equivale a **25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Sapientia christiana* (art. 72 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Sapientia christiana*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica elementare (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

d. Seminari o esercitazioni:

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal patrono e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole di circa 80 pagine. Il lavoro, redatto in triplice copia secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore. L'elaborato sostituisce un esame di esegesi o di teologia biblica tenuto da un docente che in genere è il Moderatore della tesi.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo e dal voto della presentazione e discussione finale dell'elaborato.

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e nelle lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito

la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Entro la fine del primo semestre dell'anno di preparazione (del secondo semestre per chi fa un biennio) lo studente è tenuto a precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e presentare un "lavoro scritto di qualificazione". L'approfondimento linguistico prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo.

33. Lo studente deve elaborare il “lavoro scritto di qualificazione” su un tema concordato con il Moderatore nell’ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia.

34. Dopo che il candidato avrà consegnato il suo lavoro, in due copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

35. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all’approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un’estensione della prenotazione si richiede l’approvazione del Consiglio dello SBF.

36. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

37. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all’espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

38. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in 6 copie (5 per la Facoltà e 1 per

la Segreteria generale della PUA dopo la discussione). Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

39. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

40. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente.

41. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

42. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua

pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI
E ARCHEOLOGIA

43. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 24 crediti [36 ECTS] di cui 14 [21 ECTS] in discipline obbligatorie e 10 [15 ECTS] in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” [25 ECTS]. I crediti obbligatori sono:

- 4 [6 ECTS] di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 2 [3 ECTS] di storia biblica
- 2 [3 ECTS] di geografia biblica
- 4 [6 ECTS] di archeologia biblica o scavi
- 2 [3 ECTS] di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

44. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 20 crediti [30 ECTS].

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2013-2014**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini – A. Garofalo</i> 6
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i> 3
Morfologia greca	<i>P. Blajer</i> 8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i> 4.5
Accadico	<i>T. Vuk</i> 3
Lingua copta	<i>M. Sheridan</i> 3
Aramaico biblico	<i>M. Munari</i> 3
Esegesi AT	<i>P. Kaswalder</i> 3
Esegesi AT	<i>S. Cavalli</i> 3
Esegesi NT	<i>A. Cavicchia</i> 3
Esegesi NT	<i>S. Salvatori</i> 3
Teologia biblica AT/NT (=Int AT/NT)	<i>G. Bissoli</i> 3
Introduzione speciale NT	<i>G. C. Bottini</i> 3
Int. speciale AT (=TAT)	<i>C. Marcheselli-Casale</i> 3
Storia biblica	<i>G. Loche</i> 3
Geografia biblica	<i>P. Kaswalder</i> 3
Archeologia biblica	<i>G. Loche</i> 3
Seminario	<i>G. C. Bottini</i> *
Seminario	<i>S. Cavalli</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>
	<i>M. Luca</i> 1.5
Escursioni bibliche quindicinali	<i>P. Kaswalder</i> 1.5
Escursione in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i> –

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini – A. Garofalo</i>	6
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i>	3
Morfologia greca	<i>P. Blajer</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Accadico	<i>T. Vuk</i>	3
Lingua copta	<i>M. Sheridan</i>	3
Filologia NT	<i>A. M. Buscemi</i>	3
Esegesi AT	<i>B. Štrba</i>	3
Esegesi AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i>	3
Esegesi NT	<i>M. Munari</i>	3
Teologia biblica AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Teologia biblica NT	<i>N. Ibrahim</i>	3
Introduzione speciale NT	<i>A. M. Buscemi</i>	3
Ermeneutica e storia dell'eseg. ebraica	<i>F. Manns</i>	3
Archeologia biblica	<i>E. Alliata</i>	3
Seminario	<i>A. M. Buscemi</i>	*
Seminario	<i>F. Manns</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	
	<i>M. Luca</i>	1.5
Escursioni bibliche quindicinali	<i>P. Kaswalder</i>	1.5
Escursione in Giordania	<i>M. Luca</i>	–

* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

*/** *Morfologia ebraica.*

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbi geminati, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione finale.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si

procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, in *LA* 51 (2001) 31-54; M. Pazzini, “La Massorah del libro di Giona”, in *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

– *Strumenti elettronici*: BibleWorks per PC (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance per Mac (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini – A. Garofalo

***/**Sintassi ebraica elementare A-B.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sulla linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

– *Metodologia d’insegnamento*. Lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa sulla base di quella del professore A. Niccacci. Dopo una breve presentazione

della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo il metodo sincronico della linguistica testuale, il corso prosegue essenzialmente con la lettura continua di testi biblici. Nell'ultima parte del corso si integrano elementi di un'approccio diacronico, leggendo testi biblici tardivi.

– *Testi*. Gen 37-48; 50; Deut 1-6; Est 1-5.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale sui testi studiati prima, letti in parte in classe.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990 (ristampa 2009); H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna ⁴1985 (nuova ed. 2004); J. Dubois (ed.), *Dizionario linguistico*, Bologna 1979 (ristampa: *ibid.*, ⁸1994); I. Young – R. Rezetko, *Linguistic Dating of Biblical Texts 1*, London – Oakville 2008; W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford ²1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma ²2006; B.K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston ³1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

***Sintassi ebraica elementare C.**

– *Requisiti*. Corso di sintassi ebraica A-B.

– *Scopo*. Il corso si propone di approfondire vari aspetti dell'analisi testuale applicata all'ebraico biblico. Saranno trattati i seguenti punti: 1) Continuazione dello studio della grammatica ebraica, applicata soprattutto a testi poetici; 2) Introduzione nel lavoro dei masoreti, con particolare attenzione agli accenti masoretici; 3) Allargamento dell'orizzonte andando oltre l'ebraico biblico della tradizione masoretica con la lettura di alcuni testi in altre tradizioni (materiale epigrafico del museo dello SBF, la stele di Mesha); 4) Approfondimento dei

vari aspetti grammaticali attraverso la lettura dei seguenti brani: Gen 49, Es 20; Giud 4+5; 2Re 3, Sal 84-88. 127.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ebraici preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione su un testo biblico non studiato prima), b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

Bibl.: A. Niccacci, “The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (ed.), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting: Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007* (Vetus Testamentum. Supplements 133), Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic Points that Seem to Contradict a Coherent System of BH Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt* # (forthcoming); H. Donner – W. Röllig, *Kanaanäische und aramäische Inschriften*, Wiesbaden 1964 (Band 1: 52002); W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry: A Guide to its Techniques* (Journal for the Study of the Old Testament. Supplement Series 26), Sheffield 1984; I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah* (*Masoretic Studies* 5), Atlanta 1980. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

***/**Sintassi ebraica avanzata.**

La prosa biblica. Sintassi del verbo secondo la “linguistica testuale” di H. Weinrich applicata all’ebraico: narrazione e discorso. La proposizione. La narrazione ebraica: inizio, prosecuzione; catena narrativa e sue interruzioni; livelli narrativi. – *La poesia biblica*. Criteri per distinguere dalla prosa. Principi costitutivi del verso: parallelismo e tecniche

compositive. Il valore delle forme verbali. – L'esposizione teorica viene affiancata dalla lettura di testi di prosa e poesia.

– *Metodologia d'insegnamento.* Il corso intende condurre gli studenti del corso di Dottorato ad approfondire la funzione delle strutture fondamentali dell'ebraico biblico. Passando da esempi chiari a esempi più complessi e difficili, si cerca di identificare le funzioni proprie di ogni costruzione verbale e non verbale, utilizzando una metodologia che procede dal livello grammaticale a quello sintattico e infine a quello testuale, e fondando saldamente l'uno sull'altro in vista di scoprire, per quanto possibile, la coerenza del sistema nei due generi fondamentali della prosa: la narrazione storica e il discorso diretto. L'introduzione alla poesia intende individuare i fenomeni tipici di questo genere rispetto alla prosa, in particolare il modo di procedere per segmenti paralleli piuttosto che per una sequenza lineare delle informazioni. Si mostrerà che, tenuto conto dei fenomeni propri, la poesia utilizza il medesimo sistema verbale della prosa, specificamente del discorso diretto.

– *Tipo di corso.* Il corso è condotto more tutorio. Gli studenti devono presentare e discutere temi della sintassi ebraica sulla base della dispensa del professore.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento, disponibile in dispensa; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Letture sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990 (ristampa 2009); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (ristampa 2008); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry* *Classical Hebrew Poetry: A Guide to its Techniques* (Journal for the Study of the Old Testament. Supplement Series 26), Sheffield 1984; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse*, Sheffield 1994; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna 1985 (nuova ed. 2004); A. Niccacci, "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in S.E. Fassberg - A. Hurvitz (edd.), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic*

Setting: Typological and Historical Perspectives, Jerusalem – Winona Lake, Indiana 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007* (Vetus Testamentum. Supplements 133), Leiden – Boston 2010, 99-127.

A. Niccacci

***/**Morfologia greca.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso si prefigge di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell’analisi delle varie parti del discorso. Una particolare attenzione sarà riservata alla lettura del testo greco.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 120 ore in un anno.

– *Metodologia d’insegnamento*. Presentazione graduale della grammatica del greco biblico nei suoi vari aspetti. Si seguirà il piano del manuale, accompagnato ed integrato dai sussidi e appunti del professore. La presentazione della materia sarà alternata con la correzione degli esercizi. Alla fine di ogni unità didattica gli studenti saranno esaminati mediante un test scritto. Per la pratica della lettura del testo greco agli esercizi del manuale verranno aggiunti brani tratti dal vangelo di Marco e Giovanni.

– *Valutazione finale*. Esame orale. Il voto finale verrà calcolato in base alla partecipazione in classe, alla valutazione dei test e alla prova orale. All’esame finale gli studenti saranno interrogati su tutti gli esercizi del manuale adottato e sulla lettura dei brani scelti dal vangelo di Marco e Giovanni.

Bibl.: *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland *et alli*, Stuttgart 1993²⁷ (si può anche usare l’edizione 28 pubblicata in 2012).

- *Manuale adottato*: B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2007.
- *Sussidi e libri di approfondimento*: W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich, *Greek-English Lexicon of the New Testament*, London 1957; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento* (ISB.Su 2), ed. italiana a cura di G. Pisi, traduzione di U. Mattioli e G. Pisi, Brescia ²1997 (oppure l'edizione tedesca o inglese); L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997; F.T. Gignac, *An Introductory New Testament Greek Course*, Chicago 1973; E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, Casale Monferrato 1993; J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena*, Edinburgh ³1909 (rist. 1978); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009; C. Rusconi, *Vocabolario del greco del Nuovo Testamento*, Bologna 1996; A. Ángel García Santos, *Diccionario del Griego Biblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella – Navarra 2011.

P. Blajer

/Sintassi greca (A-B)***

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca.

Gli studenti sono introdotti allo studio dell'analisi logica (caso) e del periodo (verbo) mediante due *specimen* su due capitoli del testo del NT preparati appositamente e distribuiti agli studenti all'inizio del corso.

Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland *et alii*, Stuttgart 1993²⁷; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati:* L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (Dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi:* A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; L. Cignelli, “La greicità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909

(rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; N. Fernández Marcos, *La Bibbia dei Settanta. Introduzione alle versioni greche della Bibbia*, (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 6), Brescia 2000; K.H. Jobes – M. Silva, *Invitation to the Septuagint*, Grand Rapids 2001; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A. Ángel García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella – Navarra 2011.
 – *Lecture domestiche*: NT: Mt 19-20; At 23-24; Rm 10-11; 2Cor 1-2; 1Ts 2-3; Eb 11-12; Gc 1-5; Ap 9-10.
 LXX: 1Mac 9-10; Sal 32; Sap 17-18.

R. Pierrì

/Accadico.***

– *Requisiti*. Il corso si rivolge ai principianti, in particolare modo agli studenti di scienze bibliche, per cui non richiede particolari requisiti oltre a quelli generali, ma sono utili conoscenze di altre lingue semitiche, specialmente dell'ebraico, al quale vengono continuamente fatti riferimenti.

– *Tipo di corso*. Il corso comprende due semestri e offre un'introduzione essenziale agli strumenti di lavoro (bibliografia, manuali introduttivi, grammatiche, dizionari), nozioni principali sulla storia e sul sistema della scrittura cuneiforme. La materia principale d'insegnamento della lingua accadica è il dialetto paleobabilonese. Questa parte comprende l'apprendimento della morfologia e degli elementi essenziali della sintassi. L'insegnamento della grammatica sarà condotto secondo le parti del discorso della grammatica tradizionale. Ciò sarà reso possibile dall'assidua partecipazione alle lezioni, che saranno svolte in base ai materiali preparati dal professore che contengono le nozioni essenziali e schemi riassuntivi. L'insegnamento della grammatica sarà affiancato dall'esercizio di lettura in traslitterazione di testi scelti (Codice di leggi e iscrizioni di Hammurapi), svolto sotto la guida del professore.

– *Scopo*. Alla fine del corso lo studente deve essere in grado di adoperare in maniera corretta la traslitterazione

della scrittura cuneiforme (ma non ancora di traslitterare da sé i testi cuneiformi), e di tradurre, con l'ausilio del vocabolario, i testi più semplici in lingua accadica.

– *Valutazione finale.* L'esame è orale e comporta domande su temi introduttivi, analisi di alcune forme nominali e verbali fuori contesto scelte dai testi letti, la spiegazione della composizione di tali forme, lettura e analisi grammaticale di alcuni testi letti in classe e di altri preparati autonomamente.

Bibl.: T. Vuk, *Introduzione alla scrittura cuneiforme (Pro manuscripto)*, Gerusalemme 2011; A. Lancellotti, *Grammatica della lingua accadica*, Jerusalem 1982, con integrazioni del professore. Materiali integrativi e testi in traslitterazione, offerti dal professore durante il corso.

T. Vuk

***/**Lingua copta.**

– *Descrizione.* Introduzione alla grammatica e alla sintassi elementare della lingua copta in dialetto saidico con lettura di testi scelti. Il corso vuole mettere in grado gli studenti di comprendere la struttura grammaticale della lingua copta e, al termine delle lezioni, di saper comprendere un testo letterario elementare.

– *Requisiti.* Per lo studio della lingua si presuppone una conoscenza di base della lingua greca. È auspicabile una buona conoscenza anche della lingua inglese. La lingua di insegnamento è l'italiano, salvo diverso accordo fra il docente e gli studenti.

– *Valutazione.* La valutazione, alla fine del corso, consisterà in un esame scritto.

Bibl.: *Manuale:* B. Layton, *Coptic in 20 lessons: introduction to Sahidic Coptic with exercises & vocabularies*, Leuven – Dudley 2006. All'occorrenza bibliografia più specifica sarà segnalata dal docente.

M. Sheridan

***Aramaico biblico.**

– *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo.* L'aramaico comprende dialetti di varie epoche. Alcuni testi biblici sono scritti in uno di questi dialetti (Esd

4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47). Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) delle questioni grammaticali da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati autonomamente dallo studente; il corso prevede lettura, traduzione e analisi delle parti in aramaico dell'AT.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (ca. 10 righe), b) domande riguardanti la grammatica, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto. È consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: *Per la consultazione:* H. Bauer - P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981³); P. Magnanini - P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler - W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden - Boston - Köln 2000.

M. Munari

****Filologia neotestamentaria.**

– *Requisiti*. Buona conoscenza della grammatica e sintassi greca. Riservato agli studenti di dottorato.

– *Scopo generale del corso*. Approfondimento del greco neotestamentario in vista di affrontare meglio i problemi del testo del NT, praticare un'esegesi più matura dei testi e possedere una più profonda conoscenza di essi.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Corso: in prevalenza pratico, in quanto vengono presentati i principali punti della sintassi greca

e illustrati con molti esempi tratti dal NT; inoltre, vengono affrontati gli stili dei vari scritti del NT, a cui segue l'analisi di alcuni capitoli scelti del brano rilevando quanti più problemi filologici presenti in quel testo in esame. Dispensa del professore: A.M. Buscemi, *Filologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2009.

– *Valutazione finale*. Esercitazione pratica scritta.

Bibl.: *Testi: Novum Testamentum Graece et Latine*. Textum Graecum post Eberhard Nestle et Erwin Nestle communiter ediderunt K. Aland – M. Black – C.M. Martini – B.M. Metzger – A. Wikgren, *Textus Latinus Novae Vulgatae Bibliorum Sacrorum*, Stuttgart 1994; *Accordance. Software for Biblical Studies*, Washington, diretto da P. A. Miller.

– *Lessicografia*: G. Abbott-Smith, *A Manual Greek Lexicon of the New Testament*, Edinburgh 1981; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 1979; P. Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, I-IV, Paris 1968; H.G. Liddell – R. Scott – H.S. Jones, *A Greek-English Lexicon*, Oxford 1985 (with a Supplement 1968); J. Marouzeau, *Lexique de la terminologie linguistique*, Paris 1933; J.H. Moulton – G. Milligan, *The Vocabulary of the Greek Testament illustrated from the Papyri and Other Non-Literary Sources*, Grand Rapids 1963 (1930); K.H. Moulton, *The Analytical Greek Lexicon Revised*, Grand Rapids 1978; L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Città di Castello 1971; C. Spicq, *Notes de lexicographie néo-testamentaire*, I-III, Fribourg – Göttingen 1978-1982; J.H. Thayer, *Greek-English Lexicon of the New Testament*, Grand Rapids 1978; R. Chenevix Trench, *Synonyms of the New Testament*, Grand Rapids 1948; N. Turner, *Grammatical Insights into the New Testament*, Edinburgh 1966; F. Zorell, *Lexicon Graecum Novi Testamenti*, Paris 1931.

– *Grammatiche e sintassi*: F.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; S. Antoniadis, *L'évangile de Luc. Esquisse de grammaire et de style*, Paris 1930; M. Black, *An Aramaic Approach to the Gospel and Acts*, Oxford 1979; K. Beyer, *Semitische Syntax im Neuen Testament*. I. Band: Satzlehre Teil 1, Göttingen 1968; F. Blass – A. Debrunner – F. Rekkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (ed. italiana di U. Mattioli – G. Pisi), Brescia 1982; E. de Witt Burton, *Syntax of the Moods and Tenses in New Testament Greek*,

Edinburgh 1955; A.M. Buscemi, *L'uso delle preposizioni nella Lettera ai Galati*, Jerusalem 1987; Id., “La prolessi nel Nuovo Testamento”, *LA* 35 (1985) 37-68; R. Cantarella – C. Coppola, ἘΛΛΗΝΙΣΜΟΣ, Città di Castello 1960; L. Cignelli, “La grecità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; L. Cignelli – G.C. Bottini, “Le diatesi del verbo nel greco biblico (I)”, *LA* 43 (1993) 115-139; Id., “Le diatesi del verbo nel greco biblico (II)”, *LA* 44 (1994) 215-252; L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico*, 1A: *Le Concordanze* (SBF Analecta 61), Jerusalem 2003; L. Cignelli – G.C. Bottini, “L’articolo nel greco biblico”, *LA* 41 (1991) 159-199; Id., “Il complemento d’agente nel greco biblico (LXX e NT)”, *LA* 39 (1989) 37-48; F.C. Conybeare – St. G. Stock, *Grammar of Septuagint Greek*, Boston 1905; G. Curtius, *Grammatica della lingua greca* (ed. italiana di G. Müller) Torino 1890; J.D. Denniston, *The Greek Particles*, Oxford 1981; B.M. Fanning, *Verbal Aspect in New Testament Greek*, Oxford 1990; R.W. Funk, *The Syntax of the Greek Article: Its Importance for Critical Pauline Problems* (Dissertation), Vanderbilt 1953; J.C. Hawkins, *Horae Synopticae*, Oxford 1968; J. Humbert, *Syntaxe Grecque*, Paris 1960; A. Lancellotti, *Sintassi ebraica nel greco dell’Apocalisse. I. Uso delle forme verbali* (Col. Assisiensis I), Assisi 1964; C. Lavergne, *Diagnoses des suffixes grecs du Nouveau Testament*, Paris 1977; J. Mateos, *El aspecto verbal en el Nuevo Testamento*, Madrid 1977; C.F.D. Moule, *An Idiom-Book of New Testament Greek*, Cambridge 1975; J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena*, Edinburgh 1967³; J.H. Moulton – W.F. Howard, *A Grammar of New Testament Greek, II: Accidence and Word Formation*, Edinburgh 1976; J.H. Moulton – N. Turner, *A Grammar of New Testament Greek, III: Syntax*, Edinburgh 1963; Id., *A Grammar of New Testament Greek, IV: Style*, Edinburgh 1980; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament*, Sheffield 1992; Id., *Verbal Aspect in the Greek of the New Testament, with Reference to Tense and Mood*, New York ecc. 1993; P.F. Regard, *Contribution à l’étude des prépositions dans la langue du Nouveau Testament*, Paris 1919; Id., *La phrase nominale dans la langue du Nouveau Testament*, Paris 1919; A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919; H.W. Smyth, *Greek Grammar*, Cambridge (Massachusetts) 1984; L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1995; J. Viteau, *Étude sur le Grec du Nouveau Testament comparé avec celui des Septante. I. Le Verbe:*

Syntaxe des propositions, Paris 1893 (II. *Sujet, complément et attribut*, Paris 1896); M. Wilcox, *The Semitism of Acts*, Oxford 1965; G.B. Winer – W.F. Moulton, *A Treatise on the Grammar of New Testament Greek: Regarded as a Sure Basis for New Testament Exegesis*, 1882; M. Zerwick, *Analysis Philologica Novi Testamenti Graeci*, Romae 1960; Id., *Graecitas Biblica Novi Testamenti Exemplis illustratur*, Romae 1966.

– *Stile e retorica*: E.W. Bullinger, *Figures of Speech Used in the Bible*, Grand Rapids 1989; H. Lausberg, *Handbook of Literary Rhetoric. A Foundation for Literary Study* (ed. by D.E. Orton – R.D. Anderson), Leiden – Boston – Köln 1998.

A.M. Buscemi



ESEGESI AT

***Lettura esegetica di Gs 13-19 (Documento geografico); le due finali in Gs 23-24.**

Tracce di redazione deuteronomistica e di redazione post-deuteronomistica nel libro di Giosuè. **a)** Introduzione al tema dell'assegnazione della terra (Gs 13) e la sua conclusione nell'ottica della Storia dtr (Gs 23). **b)** La conclusione del tema della terra nell'ottica di una redazione P post-esilica (Gs 24).

Bibl.: A.F. Campbell – M.A. O'Brien, *Unfolding the Deuteronomistic History. Origins, Upgrades, Present Text*, Minneapolis 2000; E. Cortese, *Josua 13-21. Ein priesterschriftlicher Abschnitt im deuteronomistischen Geschichtswerk*, (OBO 94), Freiburg – Göttingen 1990; V. Fritz, *Das Buch Josua*, (HAT I/7), Tübingen 1994; R. Hess, *Joshua. An Introduction and Commentary*, (TOTC), Leicester – Downers Grove, 1996; G.N. Knoppers – J.G. McConville (edd.), *Reconsidering Israel and Judah. Recent Studies on the Deuteronomistic History*, Winona Lake 2000; J. Nentel, *Trägerschaft und Intentionen des deuteronomistischen Geschichtswerkes: Untersuchungen zu den Reflexionsreden Jos 1; 23; 24; 1 Sam 12 und 1Kön 8*, (BZAW 297), Berlin – New York 2000; T. Römer, *The So-Called Deuteronomistic History. A Sociological, Historical, and Literary Introduction*, London – New York 2005; T. Römer, *La première histoire d'Israël*.

L'Ecole deutéronomiste à l'oeuvre, Génève 2007; J.L. Sicre, *Josué*, (NBE Comentario teológico y literario), Estella 2002; J.C. de Vos, *Das Los Judas. Über Entstehung & Ziele der Landbeschreibung in Jos 15*, (VTS 45), Leiden 2003; Dispense del Professore.

P. Kaswalder

***La figura della Sapienza in Sap 6-9: Sposa ideale per chi è preposto alla guida del popolo.**

(Corso intensivo)

- *Requisiti*. Conoscenza del greco e dell'ebraico biblici.
- *Descrizione del corso*. Il corso offre l'esegesi di passi scelti all'interno di Sap 6-9 riguardanti direttamente la figura della Sapienza, con cui l'autore del libro intende stabilire una relazione molto particolare. Sarà proposta una struttura generale del libro della Sapienza con particolare attenzione ai cc. 6-9. Nell'esegesi si cercherà di mettere in risalto lo sfondo biblico dei testi con attenzione alla presentazione della Sapienza e ad alcuni concetti teologici.
- *Valutazione*. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: P. Bizzeti, *Il libro della Sapienza* (Supplementi alla Rivista Biblica 11), Brescia 1984; C. Larcher, *Le livre de la Sagesse ou la Sagesse de Salomon*, I-III (Études Bibliques. Nouvelle Série, 1.3.5), Paris 1983-1985; M. Gilbert, "Sagesse de Salomon (ou Livre de la sagesse)", in L. Pirot – A. Robert – J. Briand – E. Cothenet (edd.), *Supplément au dictionnaire de la Bible*, XI, Paris 1991, 58-119; A. Leproux, *Un discours de sagesse: Étude exégétique de Sg 7-8* (Analecta Biblica, 167), Roma 2007; L. Lucci – N. Valentini, *Plasmata dalla Sapienza*, Cantalupa (TO) 2012 ; A. Niccacci, *Il Libro della Sapienza* (Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina popolare), Padova 2007; Id., "The Structure of the Book of Wisdom. Two Instructions (Chs. 1-5, 6-19) in Line with Old Testament Wisdom Tradition", *LA* 58 (2008) 31-72; G. Scarpat, *Libro della Sapienza* (Biblica. Testi e Studi, 1.3.6), I-III, Brescia 1989-1999; A. Sisti, *Il libro della Sapienza*, Assisi 1992; J. Vélchez Líndez, *Sapienza* (Commenti biblici), Roma 1990.

S. Cavalli

****Giosuè; il successore di Mosè e il servo del Signore.**

– *Requisiti.* Si richiede una buona conoscenza dell'ebraico, saper leggere l'apparato critico della BHS e di aver seguito il corso introduttivo all'AT.

– *Descrizione generale del corso.* L'incredulità di Mosè e di Aronne presso le acque di Meriba ha posto una domanda su chi saranno le nuove guide del popolo. La prima successione sacerdotale è predefinita dalla prerogativa di parentela di sangue. La scelta del successore di Mosè, pure della stirpe sacerdotale, non sarà condizionata dalla parentela. Inoltre il suo profilo personale non dovrà essere offuscato da nessun tipo di incredulità. Il personaggio Giosuè si era distinto in questo senso verso Yhwh, che gli assicura la promessa della sua assistenza come aveva fatto con Mosè. Dopo di Giosuè non sorse più un profeta come Mosè. Yhwh ha portato a compimento l'antica promessa della terra unicamente sotto la guida di Giosuè.

– *Scopo del corso.* Il corso ha tre scopi principali. Il primo che è al livello di conoscenza del testo biblico, è il più importante. Si tratterà di familiarizzare con dei brani del Pentateuco e del libro di Giosuè che riguardano l'autorità di guida di Giosuè, connessa con quella di Mosè: Es 3; Nm 20,1-13.22-29; 27,13-23; Dt 3,21-29; 31,1-23; 32,48-51; 34; Gs 1,1-11; 3-4; 5,13-6,27. Attraverso l'analisi esegetica di questi testi si individuerà il tema del passaggio dell'autorità da Mosè a Giosuè e il ruolo di Giosuè in quanto successore di Mosè e profeta come Mosè. Il secondo scopo è offrire alcuni strumenti metodologici necessari per una lettura critica dei testi narrativi e per capire la rete letteraria che essi creano. Il terzo scopo è di introdurre brevemente nella storia della ricerca e nella discussione recente e di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso consisterà in lezioni frontali accompagnate con delle presentazioni di Powerpoint. Gli studenti dovranno leggere i testi studiati senza l'aiuto del

dizionario. Le lezioni saranno integrate con una lettura di approfondimento (circa 250 pagine di testo da libri e articoli) indicata durante le lezioni. È auspicabile una buona conoscenza dell'inglese e del tedesco.

– *Valutazione finale.* L'esame sarà o orale o scritto, a scelta dello studente. L'esame scritto durerà non oltre 2,5 ore e orale circa 30 min. Ambedue i tipi prevedono tre parti: 1) traduzione e analisi di un testo, 2) una domanda sull'argomento discusso nelle lezioni, 3) una domanda sulla lettura di approfondimento.

Bibl.: P. Béré, *Le second serviteur de Yhwh. Un portrait exégétique de Josué dans le livre éponyme* (OBO 253), Fribourg – Göttingen 2012; F. García López, *La Torá. Escritos sobre el Pentateuco* (Asociación Bíblica Española), Estella (Navarra) 2012; J. Gray, *Joshua, Judges, and Ruth* (NCB), London – Nashville (TN) 1967; R.S. Hess, *Joshua. An Introduction and Commentary* (TOTC 6), Downers Grove 1996 = *Giosuè* (Roma 2006); E. Noort (ed.), *The Book of Joshua* (BETL 250), Leuven – Paris – Walpole, MA 2012; S. Paganini, *Deuteronomio. Nuova versione, introduzione e commento* (I libri biblici. Primo testamento 5), Milano 2011; Th. Römer, “Exodus 3-4 und die aktuelle Pentateuchdiskussion”, in R. Roukema et al., *The Interpretation of Exodus: Studies in Honour of Cornelis Houtman* (CBET 44), Leuven 2006, 65–79; Th. Römer, *The Books of Leviticus and Numbers* (BETL 215), Leuven 2008; Th. Römer – K. Schmid (éd.), *Les dernières rédactions du Pentateuque, de l'Hexateuque et de l'Ennéateuque* (BETL 203), Leuven 2007; H. Seebass, *Numeri. 2: Numeri 10,1 – 22,1* (BKAT IV,2), Neukirchen-Vluyn 2003; J.L. Sicre, *Josué* (Nueva Biblia Española), Estella (Navarra) 2002 = *Giosuè* (Roma 2004); B. Štrba, “Did the Israelites realise why Moses had to die?”, *RB* 113 (2006) 337-365; Id., *Take off your Sandals from your Feet! An Exegetical Study of Josh 5,13-15* (ÖBS 32) Frankfurt a.M. et al. 2008; D. Volgger, “Wer bin ich? Oder noch einmal zu Ex 3,14!”, *LA* 49 (1999) 9-36.

B. Štrba

****Il Libro dei Dodici Profeti. Brani scelti.**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di ebraico biblico (livello A) e che conosca le linee fondamentali della metodologia biblica dell'Antico

Testamento. Indispensabile è saper leggere l'apparato critico della *BHS*.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si propone di introdurre allo studio dei Dodici Profeti secondo il TM, dando importanza all'analisi letteraria e filologica dei testi. Nelle prime lezioni verrà offerto un quadro dei problemi discussi recentemente sull'origine, la formazione e la forma del Libro dei Dodici. Inoltre si darà importanza all'introduzione letteraria e teologica di quei profeti dei quali si sceglieranno i brani.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Le lezioni presenteranno le pericopi seguendo il percorso classico: critica testuale, unità, struttura, genere letterario, aspetti filologici e lessicali, interpretazione, teologia, ecc. Particolare attenzione verrà data al contesto in cui i singoli brani si trovano.

– *Valutazione finale*. L'esame sarà o scritto o orale, a scelta degli studenti. L'esame scritto comporta una dissertazione su uno o più brevi passi di esegesi da svolgere nell'arco di tre ore, sulla base della Bibbia ebraica e con l'ausilio di una Concordanza e di un Dizionario. L'esame orale comporta la presentazione di un previo lavoro scritto su una pericope dei Dodici concordata precedentemente con il docente.

Bibl.: P.R. Hovse, *The Unity of the Twelve* (JSOT.S 97), Sheffield 1990; J. Jeremias, *Die Propheten Joel, Obadiah, Jona, Micha*, Göttingen 2007; J. Linburg, *I dodici profeti*, Torino 2005; J.D. Novalski, *Redactional Processes in the Book of the Twelve* (BZAW 218), Berlin 1993; D. Scaiola, *I dodici profeti: perché "minori"? Esegesi e Teologia*, Bologna 2011; P.L. Redditt, "The Formation of the Book of the Twelve: A Review of Research", in P.L. Redditt – A. Scharf (edd.), *Thematic Threads in the Book of the Twelve*, Berlin – New York 2003, 1-26; P.G. Rinaldi, *I Profeti minori*, I-III, Torino 1960; H. Simian-Yofre, *Amos, Nuova versione, introduzione e commento*, Milano 2002; A. Spreafico, *Sofonia*, Genova 1991; J.E. Tollington, *Tradition and Innovation in Haggai and Zechariah 1-8* (JSOT.SS 150), Sheffield 1993; H.W. Wolff, *Hosea: A Commentary on the Book of the Prophet Hosea*, Philadelphia (PA) 1974; Id., *Joel and Amos: A Commentary*

on the Books of the Prophets Joel and Amos, Philadelphia (PA) 1977.

V. Lopasso



ESEGESI NT

***Il compimento della Scrittura nella narrazione della passione giovannea (Gv 19,16-42).**

(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco tale da consentire l'analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo generale del corso*. Il corso si propone di introdurre lo studente all'analisi della narrazione della passione giovannea, sullo sfondo semitico espresso dalle Scritture ebraiche e dai mss. di Qumran.

a) Contenuto generale del corso. I) *Status quaestionis* sulla Scrittura in Giovanni e sul rapporto tra Qumran e Giovanni; II) La Scrittura nel Quarto Vangelo, elementi generali e strutturali; III) Organizzazione del brano della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42); IV) Esegese: i. Il perfetto compimento (cf. vv. 28-30); ii. Sfondo scritturistico di Gv 19,28-30; iii. La trafittura del costato (cf. Gv. 19,31-35); iv. Sfondo scritturistico e qumranico di Gv 19,36-37; v. La sepoltura (cf. vv. 38-42).

b) Competenze. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza di una struttura generale del Quarto Vangelo e in particolare della passione giovannea. Soprattutto si inizieranno i partecipanti a leggere il vangelo di Giovanni sullo sfondo del giudaismo coevo, espresso dalle citazioni dirette della passione giovannea e da alcuni mss. di Qumran.

c) Capacità critiche. In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebrai-

che e mss. di Qumran, facendo uso del metodo intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso sarà sviluppato attraverso l'esegesi dei brani in oggetto in lezioni frontali, con l'ausilio di proiezione su schermo dei testi analizzati, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale.* Il corso prevede un esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la presentazione di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo greco di Gv 18–20.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Fabris, Keener, Léon-Dufour, Manns, Michaels, Moloney, Schnackenburg, Köstenberger, Simoens, ecc.) e a quanto qui indicato, ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

a. Sull'uso della Scrittura in Gv: M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms* (AGJU 47), Leiden – Boston – Köln 2000; S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2 120), Tübingen 2000; H. Hubner, *Vetus Testamentum in Novo*. Vol. 1/2, *Evangelium secundum Iohannem*, Göttingen 2003; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2 83), Tübingen 1996.

b. Sulle citazioni scritturistiche nella passione giovannea: R. Boily, "L'accomplissement parfait de l'Écriture. Étude su Jean 19,23-42", *BSW* 1 (1998) 136-176; internet (16.06.2004) <http://www.bsw.org/?l=1111&a=arti6.html>; A. Cavicchia, "«Guarderanno a Colui che hanno trafitto»: studio di ermeneutica cristologica su Zac 12,10 in Gv 19,37", *Antonianum* 87 (2012) 205-257; 423-474; G. Gambelli, *Guarderanno a me a causa di colui che hanno trafitto. Gloria o tramonto della casa di Davide nel Secondo Zaccaria?* (Ricerche. Collana della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale 2) Firenze – Siena 2009; M. Labahn, «„Verlassen“ oder „Vollendet“», in D. Sängler (ed.), *Psalms 22 und die Passionsgeschichten der Evangelien* (BThSt

88), Neukirchen 2007, 111-153; M.G.V. Hoffman, *Psalm 22 and the Crucifixion of Jesus* (LNTS 388), Sheffield 2011; F. Manns, "Za 12,10 relu en Jn 19,37", *Jérusalem, Antioche, Rome. Jalons pour une Théologie de l'Eglise de la Circoncision* (SBF Analecta 37), Milano – Jerusalem 2009 127-133; I. De La Potterie, *Il mistero del cuore trafitto. Fondamenti biblici della spiritualità del Cuore di Gesù* (StudBib 15), Bologna 1988; C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37* (QRSR 14), Monopoli 2010; A. Scheiber, "Ihr sollt kein Bein dran zerbrechen", *VT* 13 (1963) 95-97; J. Tabory, "The Crucifixion of the Paschal Lamb", *JQR* 86 (1996) 395-406; M.M. Thompson, "«They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John", in J.R. Wagner – C.K. Rowe – A.K. Grieb (a cura di), *Word leaps the gap*, Grand Rapids, MI 2008, 267-283.

c. Sul rapporto tra Giovanni e Qumran: R. Bauckham, "The Qumran Community and the Gospel of John", in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery*, Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997, Jerusalem 2000, 105-115; J.H. Charlesworth, "A Critical Comparism of the Dualism in IQS 3:13–4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John", in J.H. Charlesworth (a cura di), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; M.L. Coloe – T. Thatcher (a cura di), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL32), Atlanta 2011; J. Frey, "Licht aus den Höhlen? Der johanneische Dualismus' und die Texte von Qumran", in J. Frey – U. Schnelle (a cura di), *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religions- und traditions-geschichtlicher Perspektive* (WUNT 175), Tübingen 2004, 117-203; J.A. Fitzmyer, "Qumran Literature and the johannine Writings", in J.R. Donahue (ed.), *Life In Abundance: Studies Of John's Gospel In Tribute To Raymond E. Brown, S.s.*, Collegeville (Minn.) 2005, 117-133.

d. Ulteriore bibliografia: R.T. Beckwith – M.J. Selman (a cura di), *Sacrifice in the Bible*, Carlisle – Grand Rapids 1995; A.M. Lupo, *La sete, l'acqua, lo spirito. Studio esegetico e teologico sulla connessione dei termini negli scritti giovannei* (AnGr.T. 289), Roma 2003; J. Oniszczyk, *La passione del Signore secondo Giovanni. Gv 18-19* (Retorica Biblica), Bologna 2011.

A. Cavicchia

***La sapienza e lo Spirito: 1Cor 2,6-16.**

(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT.

– *Scopo del corso*. Lo scopo del corso è di studiare in maniera dettagliata uno dei brani più interessanti della prima lettera ai Corinzi: 1Cor 2,6-16. In questi undici versetti S. Paolo afferma che solamente mediante lo Spirito il credente può arrivare ad una *intelligentia crucis*, ovvero alla comprensione del progetto salvifico di Dio che si manifesta nella croce del Cristo. L'argomentazione di Paolo, tuttavia, solleva non poche domande da parte del lettore: chi sono i "maturi" nella comunità cristiana e quale sapienza viene loro comunicata dallo Spirito? Qual è il senso del binomio paolino *pneumatikòs* – *psychikòs*, già conosciuto nel giudaismo ellenistico? Cosa significa l'espressione "Noi abbiamo il pensiero di Cristo"? Il corso cercherà di rispondere a questi ed altri quesiti connessi alla pericope studiata.

– *Metodologia del corso*. Il primo passo del nostro percorso sarà quello di individuare, attraverso il metodo retorico-letterario, la funzione argomentativa di 1Cor 2,6-16 all'interno del suo contesto più generale di 1Cor 1-4. Il secondo passo consisterà nell'analisi esegetica dettagliata di 1Cor 2,6-16.

Bibl.: a) *Per una conoscenza della retorica antica e delle tecniche retoriche di Paolo*: B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 1994¹⁰; J.-N. Aletti, "La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode", *NTS* 38 (1992) 385-401; Id., "Paul et la rhétorique", in Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, Paul de Tarse (*LD* 165), Paris 1996, 38-40; Id., "La rhétorique paulinienne: construction et communication d'un pensée", in A. Dettwiler (ed.), *Paul, une théologie en construction*, Genève 2004, 47-66.

b) *Commentari*: G. Barbaglio, *La prima lettera ai Corinzi* (Scritti delle origini cristiane 16), Bologna 1996; H. Conzelmann, *1Corinthians: A Commentary on the First Epistle to the Corinthians*, Philadelphia (PA) 1975 (repr. 1981; edizione originale in lingua tedesca, Göttingen 1969); G. Fee, *The First Epistle to the Corinthians* (The New International Commentary on the New Testament), Grand Rapids, MI 1987;

J.A. Fitzmyer, *First Corinthians* (The Anchor Yale Bible 32), New Haven – London 2008; W. Schrage, *Der erste Brief an die Korinther* (Evangelisch-Katholischer Kommentar zum Neuen Testament), Zürich 1991; A.C. Thiselton, *The First Epistle to the Corinthians* (The New International Greek Testament Commentary), Grand Rapids (MI) 2000.

c) *Monografie e articoli*: J.-N. Aletti, “Sagesse et Mystère chez Paul”, in *Association Catholique Française pour l’Étude de la Bible, La sagesse biblique de l’Ancien au Nouveau Testament* (LD 160), Paris 1995, 355-379. M. Bockmuehl, *Revelation and Mystery in Ancient Judaism and Pauline Christianity*, (Wissenschaftliche Untersuchungen zum Neuen Testament. 2. Reihe, 36), Tübingen 1990; V.P. Branick, *Spirit and Knowledge. A Theological – Literary Study of 1 Co 2,6-12 and Related Pauline Texts*, Roma 1974; W.H. Drake, *The Wisdom of the Wise: The Presence and Function of Scripture within 1 Cor. 1:18-3:23*, Leiden 2001; B. Fiore, «“Covert Allusions” in 1 Corinthians 1–4», in (CBQ 47) Washington DC 1985, 85-102; B. Gladd, *Revealing the Mysterion. The Use of Mystery in Daniel and Second Temple Judaism with Its Bearing of First Corinthians* (Beihefte zur Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft 160), Berlin – New York 2008; R. Jewett, *Paul’s Anthropological Terms*, Leiden 1971; P. Lampe, “Theological Wisdom and the “Word About the Cross”. The Rhetorical Scheme in 1 Corinthians 1–4”, in *Interpretation* 44 (1990), 117-131; M. Pesce, *Paolo e gli Arconti a Corinto. Storia della ricerca (1888-1975) ed esegesi di 1Cor 2,6,8*, Brescia 1977; S. Salvatori, *La sapienza e lo Spirito. Studio retorico-letterario di 1Cor 2,6-16*, Assisi 2011; C.W. Strüder, *Paulus und die Gesinnung Christi. Identität und Entscheidungsfindung aus der Mitte von 1 Kor 1-4* (Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium 190) Leuven 2005; W.L. Willis, “The «Mind of Christ» in 1Cor 2:16”, *Biblica* 70 (1989) 110-122.

S. Salvatori

****Il Vangelo di Luca: il viaggio a Gerusalemme.**

Il grande viaggio di Gesù a Gerusalemme costituisce uno degli aspetti più distintivi del vangelo di Luca. La parte centrale del vangelo è composta dal materiale preso dal vangelo di Marco, fonte “Q” e materiale speciale di Luca. Sebbene il viaggio a Gerusalemme sia tratto distintivo

Introduzione all'opera di Luca (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*, Waco 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas* (EKKNT III), Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke* (AB 28-28A), New York 1981-85; F.J. Matera, "Jesus' Journey to Jerusalem (9:51-19:44): A Conflict with Israel", *JSNT* 51 (1993) 57-77; P. Blajer, *The Lukan Journey Section*, Washington 2012 (dispensa del professore). Altra bibliografia, articoli e monografie sui brani scelti saranno presentati all'inizio del corso.

P. Blajer

*****Elemosina, preghiera e digiuno nell'insegnamento di Gesù (Mt 6,1-18).***

– *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT. È consigliata una conoscenza elementare anche dell'aramaico.

– *Scopo generale del corso*. Il corso ha lo scopo di approfondire l'insegnamento di Gesù contenuto nel discorso della montagna a proposito delle tre discipline cardinali della pietà giudaica.

– *Metodo di valutazione*. Esame orale.

Bibl.: D.C. Allison, "The Structure of the Sermon on the Mount", *JBL* 106 (1987) 423-445; H.D. Betz, *The Sermon on the Mount. A Commentary on the Sermon on the Mount, including the Sermon on the Plain (Matthew 5:3-7:27 and Luke 6:20-49)*, Minneapolis 1995; B. Chilton, "The Aramaic Lord's Prayer", in J.G. Crossley (ed.), *Judaism, Jewish Identities and the Gospel Tradition. Essays in Honour of Maurice Casey*, London – Oakville 2010, 62-82; W.D. Davies – D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), voll. I-III, Edinburgh 1988 – 1997; J.D.M. Derrett, "A Searchlight on Daily Bread (Matthew 6:11)", *EVQ* 84 (2012) 99-106; U. Luz, *Matthew 1-7. A Commentary*, Minneapolis 2007; P.J. Tomson, "Transformations of Post-70 Judaism. Scholarly Reconstructions and Their Implications for our Perception of Matthew, Didache, and James", in H. van de Sandt – J.K. Zangenberg (edd.), *Matthew, James and Didache. Three Related Documents in their Jewish and Christian Settings* (SBL.SS 45), Atlanta 2008, 91-121.

M. Munari



TEOLOGIA BIBLICA

***Dal tabernacolo all'assemblea di Dio.**

Partendo dalla definizione di teologia biblica offertaci da G. Segalla come *la comprensione unitaria espressa in una sintesi dottrinale critica, organica, e progressiva, della rivelazione storica del NT attorno a categorie proprie, alla luce della fede personale ed ecclesiale*, ci proponiamo di chiarire il ruolo dell'istituzione del tabernacolo/tempio nell'AT, puntualizzando la crisi causata dalla prima distruzione del tempio con le riflessioni teologiche del documento P e della scuola dtr. Dopo alcuni secoli sono le vicende storiche dei Maccabei a catalizzare la crisi religiosa conosciuta dai documenti apocrifi dell'apocalittica e dalla letteratura di Qumran. La letteratura neotestamentaria prova che Gesù e i suoi discepoli, in quanto Giudei, erano legati al tempio. Il corso degli eventi tuttavia comportò un confronto ed uno scontro fra Gesù e il tempio, centro della vita giudaica, segnando (nella prospettiva cristiana) la fine del tempio manufatto e la nascita della comunità cristiana come assemblea del Dio vivente.

Bibl.: M. Bachanan, *Jerusalem und der Tempel. Die geographisch-theologischen Elemente in der lukanischen Sicht des jüdischen Kultzentrums* (BWANT VI F. 9), Stuttgart 1980; G. Bissoli, *Il tempio nella letteratura giudaica e neotestamentaria. Studio sulla corrispondenza fra tempio celeste e tempio terrestre* (SBF Analecta 37), Jerusalem 1993; B. Chilton – C.A. Evans, *Jesus in Context: Temple, Purity, and Restoration* (AGAJUC 39), Leiden – New York – Köln 1997; C.A. Evans, "From 'House of Prayer' to 'Cave of Robber': Jesus' Profetic Criticism of the Temple Establishment", in C.A. Evans – S. Talmon (edd.), *The Quest for Context and Meaning: Studies in Biblical Intertextuality in Honor of James A. Sanders* (BIS 28), Leiden 1997, 417- 442; C.A. Evans, "Jesus' Action in the Temple and Evidence of Corruption in the First Century Temple", *Jesus and His Contemporaries: Comparative Studies* (AGSJU 25), Leiden 1995, 319-344; L.M. Morales, *The Tabernacle Pre-Figured. Cosmic Mountain Ideology*

in *Genesis and Exodus* (BTS 15), Leuven – Paris – Walpole MA, 2012; G. Segalla, *Teologia del Nuovo Testamento. Tra memoria escatologica di Gesù e promessa del futuro regno di Dio* (Logos, corso di studi biblici 8/2), Torino 2006; Id., ‘L’autocomprensione di Gesù come mediatore di Dio padre e del suo regno alla luce della «terza ricerca»’, *StPat* 47 (2000) 383-409.

G. Bissoli

**** *La nuova alleanza nei Profeti.***

– *Requisiti.* Il corso può essere seguito anche da chi ha soltanto una conoscenza elementare della lingua ebraica.

– *Contenuto.* 1) *Parte introduttiva.* Studi recenti sull’alleanza; l’alleanza nel mondo extrabiblico; l’alleanza tra Dio e il popolo nelle antiche tradizioni religiose di Israele. 2) *Parte specifica.* L’alleanza sinaitica nei Profeti; la “nuova alleanza” nella Torah; la “nuova alleanza” nei Profeti.

– *Scopo del corso.* Il corso si prefigge di presentare, mediante l’analisi dei testi più rappresentativi, il messaggio della “nuova alleanza” nei Profeti. Un’attenzione particolare è riservata al confronto con le antiche tradizioni di Israele.

– *Tipo di corso.* Lezioni frontali con metodologia tradizionale.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale su un elaborato concordato con il docente.

Bibl.: A. Borghino, *La ‘nuova alleanza’ in Is 54. Analisi esegetico-teologica* (Tesi Gregoriana ST 118), Roma 2005; P. Buis, *La notion d’Alliance dans l’Ancien Testament*, Paris 1976; G. Corini, *Dt 28,69-30,20: La ‘nuova alleanza’ in Moab. Israele tra memoria ed identità*, Milano 2010; W. Eichrodt, *Teologia dell’Antico Testamento, I*, Brescia 1979; G. Hasel, *Old Testament Theology: Basic Issues in the Current Debate*, Michigan 1991⁴; D.J. McCarthy – G.E. Mendenhall – R. Smend, *Per una teologia del patto nell’Antico Testamento*, Torino 1972; M. Liverani, “Terminologia e ideologia del patto nelle iscrizioni reali assire”, in *I trattati nel mondo antico*, Roma 1990, 113-147; V. Lopasso, *Dal tempio al cuore. La nuova alleanza in Ger 31, 29-34 e Zc 8,2-8*, Catanzaro 2007; G. Papola, *L’alleanza di Moab. Studio esegetico teologico di*

Dt 28,69-30,20, Roma 2008; B. Renaud, *Nouvelle ou éternelle Alliance? Le message des prophètes* (LD 189), Paris 2002; M. Weinfeld, *bryt*, in GLAT, I, 1589-1644.

V. Lopasso

****La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi.**

– *Scopo del corso*. Introduzione alla conoscenza della Lettera, studiando in modo particolare la cristologia come tema principale di tutta la Lettera. Dopo l'introduzione che presenterà la storia dell'interpretazione, saranno trattati i seguenti temi: la problematica cristologica: ricerca sullo scopo della Lettera studiando i titoli *Kyrios* e *Capo*; la filosofia e gli elementi del mondo. Il corso segue con lo studio della dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi: continuità col NT e novità.

– *Metodo*. È prevista in primo luogo la lettura esegetica dei testi e in secondo luogo la sintesi teologica.

Bibl.: Il testo di riferimento principale è N. Ibrahim, *Gesù Cristo Signore dell'universo. La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi* (SBF Analecta 69), Jerusalem 2007.

Commenti: E. Lohse (1968/ted.; trad. it. 1976); F.F. Bruce (1984/ingl.); P. Pokorny (1987/ted.; trad. ingl. 1991); J.-N. Aletti (1993/fr.; trad. it. 1994); J.D.G. Dunn (1996/ingl.). Monografie e articoli: J.-N. Aletti, "Colossiens: un tournant dans la christologie néotestamentaire: problèmes et propositions", *LA* 49 (1999) 211-236; Id., *Colossiens 1,15-20. Genre et exégèse du texte Fonction de la thématique sapientielle* (AnBib 91), Roma 1981; Id., *Gesù Cristo: Unità del Nuovo Testamento?*, Roma 1995 (originale francese 1994); C.E. Arnold, *The Colossian Syncretism. The Interface Between Christianity and Folk Belief at Colossae* (WUNT 2. Reihe 77), Tübingen 1995; M.N.A. Bockmuehl, *Revelation and mystery, in ancient Judaism and pauline Christianity* (WUNT 2. Reihe 36), Tübingen 1990; E. Bosetti, "Codici familiari: storia della ricerca e prospettive", *RivBib* 35 (1987) 129-179; A.M. Buscemi, *Gli inni di Paolo. Una sinfonia a Cristo Signore* (SBF Analecta 48), Jerusalem 2000; Id., *San Paolo. Vita, opera, messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; W. Carr, *Angels and Principalities. The Background, Meaning and Development of the Pauline Phrase *hai archai kai hai exousiai** (SNTS MS 42), Cambridge 1981; J.E. Crouch,

The Origin and Intention of the Colossian Haustafel (FRLANT 109), Göttingen 1972; P.G. Davis, "Divine Agents, Mediators, and New Testament Christology", *JTS New* (1994) 479-503; A. de Oliveira, "Christozentrik im Kolosserbrief", in K. Scholtissek, *Christologie in der Paulus-Schule. Zur Rezeptionsgeschichte des paulinischen Evangeliums* (SBS 181), Leipzig 2000, 72-103; R.E. DeMaris, *The Colossian Controversy. Wisdom in Dispute at Colossae* (JSNT Suppl. 96), Sheffield 1994; M. Dübbbers, *Christologie und Existenz im Kolosserbrief* (WUNT 2. Reihe 191), Tübingen 2005; J.D.G. Dunn, "The Colossian Philosophy: A Confident Jewish Apologia", *Biblica* 76 (1995) 153-181; Id., *La teologia dell'apostolo Paolo* (Introduzione allo Studio della Bibbia. Supplementi 5), Brescia 1999; J.G. Gibbs, "The Cosmic Scope of Redemption according to Paul", *Biblica* 56 (1975) 13-29; F. Guerra, "Col 2,14-15: Cristo, la croce e le potenze celesti", *RivBib* 35 (1987) 27-50; L.R. Helyer, "Recent Research on Colossians 1:15-20 (1980-1990)", *GTJ* 12 (1991) 51-67; A.T. Lincoln - A.J.M. Wedderburn, *The Theology of the Later Pauline Letters* (New Testament Theology), Cambridge 1993; A.T. Lincoln, "The Household Code and Wisdom Mode of Colossians", *JSNT* 74 (1999) 93-112; R. Penna, *I ritratti originali di Gesù Cristo. Inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria. II. Gli sviluppi*, Cinisello Balsamo 1999; Id., *Il "mysterion" paolino. Traiettorie e costituzione* (Supplementi alla RivBib 10), Brescia 1978; L.C. Reyes, "The Structure and Rhetoric of Colossians 1:15-20", *FN* 12 (1999) 139-154; T.J. Sappington, *Revelation and Redemption at Colossae* (JSNT Suppl. 53), Sheffield 1991; E. Schweizer, "Christ in the Letter to the Colossians", *RExp* 70 (1973) 451-467; S.G. Sinclair, *Jesus Christ According To Paul*, Berkeley 1988; G.F. Wessels, "The Eschatology of Colossians and Ephesians", *Neotestamentica* 21 (1987) 183-202; R. Yates, "A Reappraisal of Colossians", *ITQ* 58 (1992) 95-117; Id., "Colossians 2.15: Christ Triumphant", *NTS* 37 (1991) 573-591; Id., "Colossians 2, 14: Metaphor of Forgiveness", *Biblica* 71 (1990) 248-259; V.A. Pizzuto, *A Cosmic Leap of Faith. An Authorial, Structural, and Theological Investigation of the Cosmic Christology in Col 1:15-20*, Leuven - Paris - Dudley Ma, 2006.

N. Ibrahim

Vedi anche: *Premesse anticotestamentarie e antico giudaiche della risurrezione: C. Marcheselli-Casale (IAT=TAT), p. 55.

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

***Teologia dell'opera lucana (Lc-At).**

– *Scopo del corso.* Introduzione alla conoscenza di alcuni temi teologici fondamentali di Lc-At visti come due parti di un'unica opera. Gli argomenti che verranno trattati con speciale attenzione sono: l'unità narrativa e teologica; la cristologia, in particolare il significato della morte di Gesù; il regno di Dio e la storia della salvezza; lo Spirito Santo; l'ecclesiologia. Saranno offerti anche delle riflessioni su: etica; persona e ruolo di Maria. Si raccomanda di familiarizzarsi con il testo del Vangelo secondo Luca e degli Atti degli Apostoli.

– *Tipo di corso.* Lezioni frontali sulla traccia della monografia del docente sull'opera lucana.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale o lavoro scritto concordato con il docente.

Bibl.: E. Rasco, *La teología de Lucas: origen desarrollo, orientaciones* (AG 201), Roma 1976; R. O'Toole, *The Unity of Luke's Theology: An Analysis of Luke-Acts*, Delaware 1984, (esiste una tr. italiana); F. Bovon, *Luc le théologien* (MB), 2 ed., Genève 1988, (esiste una tr. inglese); G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici*. Edizione riveduta e corretta. Postfazione dell'Autore (SBF Analecta 79), Jerusalem – Milano 2011; J.-N. Aletti, *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo vangelo e degli Atti degli Apostoli*, Bologna 1996; E. Rasco, "Le tappe fondamentali della ricerca su Atti degli Apostoli", *Greg* 78 (1997) 5-32; I.H. Marshall – D. Peterson (a cura di), *Witness to the Gospel. The Theology of Acts*, Grand Rapids – Cambridge 1998; P. Tremolada, "La teologia di Luca (1986-1996)", *ScCatt* 126 (1998) 59-108; J. Verheyden (a cura di), *The Unity of Luke-Acts* (BETL 142), Leuven 1999; G.C. Bottini (con N. Casalini), "Trama e teologia degli Atti degli Apostoli", *LA* 49 (1999) 137-180; Id., "Maria nella storia della salvezza in Luca-Atti", *Theotokos* 8 (2000) 733-768; G. Segalla, *Un'etica per tre comunità. L'etica di Gesù in Matteo, Marco e Luca* (SB 126), Brescia 2000, 163-214 (l'etica narrativa per modelli di Luca-Atti); G. Leonardi – F.G.B. Trolese (a cura di), *San Luca evangelista testimone della fede che unisce*, I: *L'unità letteraria e teologica dell'opera di*

Luca (Vangelo e Atti degli apostoli), Padova 2002; G. Segalla, *Teologia biblica del Nuovo Testamento* (Logos. Corso di studi biblici 8/2), Torino 2005, 341-383 (La memoria teologica di Gesù nell'opera di Luca – Vangelo e Atti degli Apostoli).

G.C. Bottini

***Premesse anticotestamentarie e antico giudaiche della risurrezione.**

– *Requisiti*. Introduzioni generali su: a) Scritti Giudaici di epoca ellenistico-romana (JSHRZ); Scritti Giudaici di provenienza palestinese; Apocalittica; Antico Testamento; Antropologia Biblica. b) Buona conoscenza delle lingue greca (koine), ebraica e latina.

– *Scopo del corso*. Il corso (seminariale) si propone di iniziare lo studente a un'analisi della letteratura giudaica antica e intertestamentaria, e di offrire ai partecipanti una prima competenza sulla struttura letteraria di testi antico-giudaici in materia di risurrezione.

– *Contenuto generale*. Punto di riferimento sono le cinque parti proposte nella pubblicazione *Risorgeremo, ma come? Risurrezione dei corpi, degli spiriti o dell'uomo?*: Parte I: premesse anticotestamentarie; Parti II-V: premesse antico-giudaiche. Selezione di testi con specifica attenzione ai nuovi apporti.

– *Metodologia e supporti*. MSC // Lezioni magistrali; lavoro personale e in gruppo. Visualizzazione delle lezioni tramite Computer.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale o scritto. È preferibile presentare un lavoro scritto.

Bibl.: *Fonti*: Biblia Hebraica Stuttgartensia; Septuaginta. Fonti antico-giudaiche. - *Ellenistiche*: W.G. Kümmel und H. Lichtenberger (hrsg), *Jüdische Schriften aus hellenistisch-römischer Zeit* (JSHRZ), Gütersloh 1973 ss.; J. Charlesworth, *The Old Testament Pseudepigrapha*, I-II, New York 1983-1985; D'A. Dupont-Sommer et M. Philonenko (ed.), *La Bible. Écrits intertestamentaires*, Paris 1987; A-M. Denis (et alii), *Concordance Latine des Pseudépigraphes d'Ancien Testament*, Université Catholique de Louvain, Louvain-la-Neuve 1987. - *Palestinesi*: Targums palestinesi del Pentateuco e Tradizioni parallele nella letteratura rabbinica classica (testi

opportunamente selezionati in base al lavoro di H. Sysling, *Tehiyat Ha-Metim*, Tübingen 1996 (da rivisitare e integrare) - *Testi dalla Mishnah*; - *Testi di Qumran*; *Dopo la morte, il vuoto? Linguaggio e immagini di risurrezione e di stile di vita oltre la morte nei manoscritti di Qumran e nei frammenti di recente pubblicazione*, in G. Di Napoli – G. Manna (a cura di), *Le ragioni della speranza* (scritti in memoria di Mons. Rocco De Leo), Salerno 2009, 23-66; F.G. Martínez, *Testi di Qumran*, Brescia 2003 (anche in inglese e francese).

Svolgimento della ricerca. - Ricognizione bibliografica ragionata sull'argomento (lettura e valutazione critica), a partire dal 2011 a oggi. - Una ripartizione degli studenti in gruppi di due o tre potrebbe essere appropriata in base ai quattro campi di riferimento. Interazione dei gruppi di ricerca.

C. Marcheselli-Casale

****S. Paolo: vita, opera e messaggio.**

– *Requisiti.* Come corso introduttivo, non richiede alcun requisito speciale.

– *Scopo del corso.* Avviamento dello studente alla conoscenza dei problemi riguardanti: a) *La vita di Paolo*: le fonti e la loro problematica; da Tarso a Damasco: la formazione di Paolo e il suo “vivere nel giudaismo”; l’evento di Damasco; il primo apostolato; l’ambiente storico e socio-culturale dei “viaggi paolini”; i tre grandi viaggi missionari; da Cesarea a Roma; b) *Le lettere paoline*: problemi di autenticità e di cronologia; struttura delle lettere autentiche; il messaggio di Paolo nelle singole lettere.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Corso con supporto del libro del professore: *S. Paolo: vita, opera e messaggio*, Jerusalem 1997², schemi e proiezioni (se possibile).

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: A. Sacchi e collaboratori, *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Leumann 1996; R. Fabris – G. Barbaglio, *Le lettere di Paolo*, Roma 1980; A.M. Buscemi, *Paolo. Vita, opera e messaggio*, Jerusalem 2009; Id., *Esegesi di brani scelti* (Dispensa accademica), Roma 2003; R. Fabris, *Paolo, l’apostolo delle genti*, Milano 1997. Altra bibliografia sarà data lungo il corso.

A.M. Buscemi

Vedi anche: *Dal tabernacolo all'assemblea di Dio
 G. Bissoli (TAT=IAT), p. 50.

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

****Ermeneutica e storia dell'esegesi ebraica.**

– *Requisiti.* Conoscenza elementare dell'ebraico e del greco.
 – *Scopo del corso e metodologia.* Con la lettura dei testi intertestamentari si intende introdurre gli studenti ai diversi movimenti del giudaismo del primo secolo e scoprire la varietà dell'ermeneutica giudaica (apocalittica, essena, farisaica).

Bibl.: A.M. Denis, *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique*, 2 volumes, Turnhout 2000; P. Grech, "L'ermeneutica biblica nel XX secolo", *StPat* 41 (1994) 399-411; G. Segalla, "Ermeneutica biblica. Alla ricerca di chiavi per l'interpretazione della sacra Scrittura", *StPat* 45 (1998) 57-84; R. Bloch, "Note méthodologique pour l'étude de la littérature rabbinique", *RSR* 43 (1955) 194-227; F. García Martínez – E.J.C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls, Study Edition*, vol 1, Leiden – New York – Köln 1997, vol. 2: 1998; B. Gerhardsson, *Memory and Manuscript. Oral Tradition and Written Transmission in Rabbinic Judaism and Early Christianity (Acta Seminarii neotestamentici Upsaliensis 22)*, Seminarium neotestamenticum Upsaliensis, Uppsala 1961, 85; J.W. Bowker, *The Targums and Rabbinic Literature*, Cambridge 1969; L.H. Feldman, "Josephus as a Biblical Interpreter: The 'Aqeda'", *JQR* 75 (1984-85) 212-225; J.H. Charlesworth, *The Old Testament Pseudepigrapha*, 2 vol., New York 1983-85; A. Dupont-Sommer – M. Philonenko (a cura di), *La Bible. Ecrits intertestamentaires*, Paris 1987. Pubblicazioni del docente.

F. Manns



AMBIENTE BIBLICO

***Storia biblica. Dalla fine della dominazione greca alla seconda rivolta giudaica.**

– *Requisiti.* Lettura preliminare di un manuale di storia che tratta dell'epoca ellenistica e romana nel Vicino Oriente antico.

– *Scopo del corso*. Conoscenza del periodo storico che vede il “passaggio” dall’Antico al Nuovo Testamento e dell’epoca in cui visse Gesù di Nazareth e la prima Comunità di cristiani.

– *Tipo di corso*. Analisi di fonti letterarie ed archeologiche.

– *Metodologia d’insegnamento*. Con l’ausilio in particolare di presentazioni in PPS, si affronteranno alcuni temi storiografici presenti nelle fonti bibliche ed extra-bibliche. Presentazione di alcune questioni di carattere archeologico riguardanti l’ambiente materiale dove si svolgeva la vita quotidiana o ebbero luogo alcuni dei fatti più rilevanti.

– *Valutazione finale*. Presentazione di un elaborato scritto (di almeno 15 pagine) su un tema a scelta fra gli argomenti trattati durante il corso o ad esso inerente.

Bibl.: G. Flavio, *La guerra giudaica* (66-70); Id., *Le antichità giudaiche*; A. Soggin, *Storia d’Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 1984; F.M. Abel, *Histoire de la Palestine depuis la conquête d’Alexandre jusqu’à l’invasion arabe*, I-II, 1952; M. Avi-Yonah (a cura di), *The Herodian Period: World History of the Jewish People*, Vol. 7, New Brunswick 1975; E. Schürer, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ, 175 BC - AD 135*, rev. ed. (a cura di) G. Vermes – F. Millar, Edinburgh 1973 (*Geschichte des Jüdischen Volkes im Zeitalter Jesu Christi*, I-II-III, 1901); H. Simon, *Les sectes juives au temps de Jésus*, Paris 1960; S. Safrai – M. Stern, *The Jewish People in the First Century*, I-II, Philadelphia 1974-1976; G. Firpo, *Il problema cronologico della nascita di Gesù*, Brescia 1983; E. Nodet, “Jésus et Jean-Baptiste selon Josèphe”, *RB* (1985) 321-348.497-524; A.M. Dubarle, “Le témoignage de Josèphe sur Jésus d’après la tradition indirecte”, *RB* (1973) 481-513; Id., “Le témoignage de Josèphe sur Jésus d’après des publications récentes”, *RB* (1977) 38-58; J.-P. Lémonon, *Pilate et le gouvernement de la Judée. Textes et Monuments*, Paris 1981; E. Gabba, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Torino 1958; E. Netzer, *The Palaces of the Hasmoneans and Herod the Great*, Jerusalem 1999. Ulteriore bibliografia verrà indicata durante lo svolgimento del corso.

G. Loche

***Geografia biblica.**

1. Elementi di geografia fisica: il Medio Oriente antico e la terra di Israele. Le regioni bibliche: Sinai, Transgiordania, Israele. **2.** Elementi di geografia storica: le fonti extra-bibliche del 2° millennio a.C. Le regioni nel periodo post-esilico: Idumea, Iturea, Nabatea, Decapoli, *Provincia Iudaea*, *Provincia Arabia*, *Provincia Palaestina*. **3.** I confini del Canaan biblico: formule di estensione e formule di conquista. **4.** Descrizione della terra di Israele secondo Gs 15-19 (territori delle tribù); 2 Sam 24,2-8 (il censimento di Davide); 1 Re 4,7-19 (i distretti salomonici). La terra rimasta secondo Gs 13,1-6; Gdc 1; Gdc 3,4-5. **5.** La provincia persiana di *Yhd* e la ripresa post-esilica fino alla creazione del regno di Erode il Grande. **6.** La ricerca moderna e le fonti della Geografia Biblica.

Bibl.: Y. Aharoni, *The Land of The Bible. A Historical Geography*, Philadelphia 1979; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; Id., *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010; N. Na'aman, *Borders and Districts in Biblical Historiography. Seven Studies in Biblical Geographical Lists*, Jerusalem 1986; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

P. Kaswalder

***Archeologia biblica. Mondo greco-romano e Chiesa nascente: evidenze archeologiche.**

– *Requisiti.* Lettura preliminare di un manuale di storia che tratta dell'epoca ellenistica e romana nel Vicino Oriente antico.

– *Scopo del corso.* Il racconto della Pentecoste (Atti 2,5-11) evidenzia l'ambiente multi-culturale e multi-etnico nel quale è nata la Chiesa. Il mondo greco e quello romano sono alla base. Tramite un *excursus* storico, letterario e, in particolare, a partire dalle evidenze archeologiche, si studieranno i fattori che hanno influenzato la storia del popolo di Israele e lo sviluppo della Chiesa nascente.

– *Tipo di corso.* Analisi di fonti letterarie ed archeologiche.

– *Metodologia d'insegnamento.* Con l'ausilio in

particolare di presentazioni in PPS si prenderanno in considerazione lo sviluppo storico-geografico, quello storico-religioso e la cultura materiale, grazie all'uso delle fonti letterarie e archeologiche a nostra disposizione.

– *Valutazione finale.* Presentazione di un elaborato scritto (di almeno 15 pagine) su un tema a scelta fra gli argomenti trattati durante il corso o ad esso inerente.

Bibl.: J.-P. Adam, *L'arte di costruire presso i romani. Materiali e tecniche*, Milano 1996; J.M. Blázquez – R. López Melero – J.J. Sayas, *Historia de Grecia Antigua*, Madrid 1989; W. Durant, *The Life in Greece*, New York 1939; S. Mazzarino, *L'Impero romano*, Bari 1996; D. Musti, *Storia greca*, Roma 1994; L. Pareti, *Storia di Roma e del mondo romano*, Torino 1952; R. Penna, *L'ambiente storico-culturale delle origini cristiane*, Bologna 1984; A. Piganiol, *Le conquiste dei romani*, Milano 1997; S.R.F. Price, *Rituals and Power: The Roman Imperial Cult in Asia Minor*, Cambridge 1986; D.S. Robertson, *Greek and Roman Architecture*, Cambridge 1971; M. Rostovzev, *Storia economica e sociale del mondo ellenistico*, Firenze 1966; A.N. Sherwin-White, *Roman Society and Roman Law in the New Testament*, Grand Rapids 1992; Id., *Roman Foreign Policy in the East 168 B.C. to A.D. 1*, London 1984. Ulteriore bibliografia verrà indicata durante lo svolgimento del corso.

G. Loche

****Archeologia biblica. Monaci e monasteri antichi di Terra Santa nelle fonti storiche e nell'archeologia.**

Il corso intende introdurre allo studio dei principali monumenti del movimento monastico locale privilegiando il complesso edificato attorno al Memoriale di Mosè sul Monte Nebo, in relazione ad altri complessi presenti nella regione palestinese ed in funzione ad un futuro approfondimento delle indagini nel medesimo luogo.

Bibl.: M. Piccirillo, "Monastic presence", in M. Piccirillo – E. Alliata (a cura di), *Mount Nebo. New archaeological excavations 1967-1997*, Jerusalem 1998, 193-219; J. Patrich, *Sabas: Leader of Palestinian Monasticism. A Comparative Study in Eastern Monasticism, Fourth to Seventh Centuries*, Washington D.C., 1995; L. Perrone, "Monasticism in the Holy

Land: From the beginnings to the Crusaders”, *Proche Orient Chrétien* 45 (1995) 31-63; Y. Hirschfeld, *The Judean Desert Monasteries in the Byzantine Period*, New Haven 1992; Cirillo di Scitopoli, *Storie monastiche del deserto di Gerusalemme*, Abbazia di Praglia 1990; P. Compagnoni, *Il Deserto di Giuda*, Jerusalem 1975; J.D. Chitty, *The Desert a City: An Introduction to the Study of Egyptian and Palestinian Monasticism under the Christian Empire*, London 1966. V. C. Corbo, *Gli scavi di Kh. Siyar El-Ghanam (Campo dei Pastori) e i monasteri dei dintorni*, Jerusalem 1955; B. Bagatti, “Il monastero del Nebo e gli antichi monasteri della Palestina”, in *IV Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana*, Città del Vaticano 1941, 89-110.

E. Alliata



SEMINARI

***La lettera di Giacomo.**

Discussioni e orientamenti sul rapporto della lettera di Giacomo con la tradizione evangelica.

È noto che la lettera di Giacomo rivela non poche relazioni con la tradizione evangelica e in misura particolare con il Vangelo secondo Matteo. Il seminario prende in esame questo tema partendo dal controllo del dossier di testi indicati in alcune monografie e nei commenti che hanno affrontato esplicitamente l'argomento. Quindi saranno studiati alcuni testi. Il docente premetterà una presentazione generale dell'argomento. Ai partecipanti al seminario verrà chiesto lo studio di uno o più testi.

Scopo del seminario è introdurre alla conoscenza specifica di questo tema mediante la verifica personale.

Come preparazione si raccomanda di familiarizzarsi con il testo greco della Lettera. È disponibile un sussidio del docente con testo greco, traduzione e analisi sintattica del testo.

Bibl.: D.B. Deppe, *The Sayings of Jesus in the Epistle of James*, Michigan 1989; G.C. Bottini, *Giacomo e la sua lettera. Una introduzione* (SBF Analecta 50), Jerusalem 2000 (cap. V). Per la bibliografia sarà disponibile un sussidio a cura del docente.

G.C. Bottini

****Gli inni alla Sapienza nell'AT.***

Lo scopo del seminario proposto è di guidare lo studente ad accostarsi al testo biblico senza l'ausilio di commentari o studi condotti da altri autori, con l'aiuto di strumenti quali grammatiche, dizionari e concordanze. Vengono proposti come testi da affrontare alcuni inni presi dai libri sapienziali che hanno come soggetto la Sapienza. Di questi testi si cercherà di mettere in risalto la costruzione letteraria, il costruirsi del pensiero, il significato dei concetti più importanti espressi, mettendoli a confronto con il contesto prossimo e remoto del testo.

Il seminario prevede un primo incontro con gli studenti per presentare la metodologia di lavoro esegetico da applicare ai testi da analizzare. Verranno poi lasciate alcune settimane per la preparazione dei testi scelti. Prima di Natale si terranno gli incontri in base al numero di studenti per dare la possibilità a ciascuno di presentare la pericope analizzata cui seguirà una discussione. Per la propria relazione al seminario ciascuno studente preparerà una sintesi scritta di una o due pagine da distribuire in anticipo ai partecipanti. Per la valutazione finale verrà indicata la modalità nel primo incontro del seminario.

Bibl.: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2009; A. Niccacci, *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica*, Jerusalem 1991; F. Zorell, *Lexicon hebraicum Veteris Testamenti*, Romae 1984. Altre indicazioni bibliografiche saranno date all'inizio del seminario.

S. Cavalli

*****Il participio nella letteratura paolina.***

- *Requisiti.* Conoscenza della grammatica del greco neotestamentario.
- *Scopo.* Aiutare lo studente a perfezionare la propria conoscenza della sintassi greca del NT, in particolare l'uso del participio negli scritti paolini.
- *Tipo di corso.* Sarà offerta una dispensa sull'argomento.
- *Metodo di valutazione.* Stesura di un elaborato scritto sotto la direzione del professore.

Bibl.: Oltre alle grammatiche e sintassi del NT, cfr C.B. Williams, *The Participle in the Book of Acts*, Chicago 1909; C.O. Gillis, *The Greek Participle in the Doctrinal Epistles of Paul* (Tesi di laurea non pubblicata), Southwest Baptist Seminary 1937; A.M. Buscemi, *Il participio nel NT* (Dispensa accademica), Jerusalem 2011; A.M. Buscemi, “L’uso del participio nella Lettera ai Galati”, *LA* 37 (1987) 81-98.

A.M. Buscemi

****Turchia.**

Storia dell’Anatolia, gli Ittiti, regni di Urartu, dei Frigi, di Lydia. Dominio persiano, età ellenistica, romana e bizantina. Periodo selgiuchide ed ottomano. Turchia della costa egea e del sud.

Bibl.: M. Adinolfi, *La Turchia greco-islamica di Paolo e Giovanni*, Brescia 1971; L. Padovese – A. Dalbesio – O. Granella – F. Alani, *Turchia: i luoghi delle origini cristiane*, Milano 1989; E. Akurgal, *Ancient Civilization and Ruins of Turkey*, Istanbul 1993; sito web dello SBF.

F. Manns



ESCURSIONI

- I -

***/**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.**

Giro panoramico sopra le mura della città vecchia. – La città di Davide. Siloe. Aceldama. – Il monte del tempio. Scavi a sud dell’Aqsa. – Il quartiere giudaico. Scavi di Avigad. – L’area della Flagellazione e la fortezza Antonia. – La Via Crucis e il S. Sepolcro. – S. Anna e la probatica. – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb. – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell’Agonia. – Dominus Flevit, Pater, Ascensione. – Betania, Betfage. – Mamilla, Monastero della S. Croce. – Ain Karem. – Betlemme.

Bibl.: S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; Id.,

Gerusalemme. *Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF - trascrizione di M. Crimella; sito web dello SBF.

E. Alliata - M. Luca

- II -

/Escursioni bibliche quindicinali.***

Giudea, Samaria, Neghev.

Bibl.: P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; Id., *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010. A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del Professore.

P. Kaswalder

****Escursione in Galilea e Golan.***

1. Valle di Esdrelon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo. 2. Galilea centrale: Nazaret, Tabor, Cana di Galilea, Naim e Sepphoris. 3. Galilea occidentale: Acco. 4. Lago di Galilea: Cafarnao, et-Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin. 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Hippos. 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias. La visita della Galilea sarà preparata con 4 lezioni frontali a carattere di introduzione storica, geografica ed archeologica.

Bibl.: P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni, et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata, et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington, 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh, 1998; S. Freyne, *Galilee and Gospel*, Tübingen, 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen, 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge-Penn., 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London, New York, 1996; A. Mazar, *Archaeology*

of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E. (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers, ed., *Galilee through the Centuries*, Winona Lake, 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico-archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

M. Luca

****Escursione in Giordania.**

1. Valle del Giordano: visite a Pella (Tabqat Fahil); 2. Decapoli: visite di Gerasa, Ajlun, Gadara (Umm Qais) e Umm el-Jimal; 3. Altopiano: visita a Sahab, Tell el-Umeiri, Tell Hesban, Khirbet el-Mukhayyet, Ayoun Musa, Monte Nebo (Memoriale di Mosè), Macheronte (Jebel Mishnaqa); 4. Altopiano di Moab: visite a Madaba, Umm er-Rasas (Mefaat), Wadi Mujib, Tell Dhiban, al-Kerak; 5. Lungo la Via Regia: visite a Balua, al-Qasr, el-Lejjun, el-Medeyneh, Dhat Ras, Tafileh, Buseirah, Shobak, Petra; 6. Amman: visita al Foro, al Museo Archeologico e alla Cittadella (al-Qalaa).

La visita della Giordania sarà preparata con 6 lezioni frontali a carattere di introduzione storica, geografica ed archeologica. Un'ulteriore bibliografia sarà offerta durante la preparazione alla visita.

Bibl.: s.a., *Guide to Jordan*, Jerusalem 1977; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; S. Belloni, *Jerash. Le vestigia di passate civiltà*, Terni 2000; F. Bourbon, *Petra. Arte, storia e itinerari nella capitale nabatea*, Vercelli 1999; I. Browning, *Jerash and the Decapolis*, London 1982; Id., *Petra*, London 1982; P. Kaswalder – E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000; R. Khouri, *Petra. A Guide to the Capital of the Nabataeans*, London – New York 1986; Id., *Jerash. A Frontier City of the Roman East*, London – New York 1986; M. Piccirillo, *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *Chiese e mosaici di Madaba*, Jerusalem 1989; Id., *L'Arabia cristiana. Dalla Provincia Imperiale al Primo Periodo Islamico*, Milano 2002; Id., *La montagna del Nebo* (Guide 2), Jerusalem 1997;

Id., *Scavi italiani in Giordania: la fortezza di Macheronte*, Roma 1979; Id., *Umm er-Rasas Kastron Mefaa in Giordania*, Gerusalemme 1986; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; G. Vörös, *Machaerus I. History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City overlooking the Dead Sea in Transjordan*, Milano 2013; P. Mortensen – I. D. Mortensen – I. Thuesen, *Mount Nebo, an Archaeological Survey of the Region: The Palaeolithic and the Neolithic Periods*, Aarhus 2013.

M. Luca

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna della tesi	\$1000
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 400

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 850
--------------------------------	--------

5 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario	\$ 200

6 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

7 Test di lingue.....	\$ 50
-----------------------	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione	\$ 5
Semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE 2013-2014

Lezioni

7 ottobre 2013 – 21 dicembre 2013

7 gennaio 2014 – 22 gennaio 2014

17 febbraio 2014 – 12 aprile 2014

28 aprile 2014 – 31 maggio 2014

Esami

2 ottobre 2013 (Lingue propedeutiche)

4 – 8 novembre 2013 (Sessione autunnale)

24 gennaio – 8 febbraio 2014 (Sessione invernale)

2 – 18 giugno 2014 (Sessione estiva)

Vacanze

23 dicembre 2013 – 4 gennaio 2014

14 aprile 2014 – 26 aprile 2014

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico 1-19 ottobre

Presentazione del piano di studio (I semestre) 1-30 ottobre

Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ... 1 ottobre

Apertura dell'anno accademico 5 ottobre

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione invernale) 25 novembre

Consegna della tesi di Licenza

(sessione invernale) 7-13 gennaio

Iscrizioni al II semestre 17 febbraio - 8 marzo

Presentazione del piano di studio (II sem.) ... 17 febb. - 8 marzo

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione estiva) 12 aprile

Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) .. 12-16 maggio

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione autunnale) 20 giugno

**CALENDARIO ACCADEMICO
2013-2014**

Ottobre 2013		SBF
1	Ma	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2013-14*
2	Me	Esame lingue corsi propedeutici
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	Apertura dell'anno accademico
6	Do	
7	Lu	L - Inizio delle lezioni del I semestre
8	Ma	L
9	Me	L
10	Gv	
11	Ve	L
12	Sa	L
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
17	Gv	
18	Ve	L
19	Sa	L - Termine iscrizioni anno accademico 2013-14**
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L - Consiglio di Facoltà
24	Gv	
25	Ve	L
26	Sa	L
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L
30	Me	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
31	Gv	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2013	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	5	Sa
	6	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	7	Mo
L	8	Tu
L	9	We
L	10	Th
L	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
L	14	Mo
L	15	Tu
L	16	We
L	17	Th
L - Termine iscrizioni anno accademico 2013-14*	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
L	21	Mo
L	22	Tu
L - Consiglio di Facoltà	23	We
L	24	Th
L	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
L	28	Mo
L	29	Tu
L	30	We
L	31	Th
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2013		SBF
1	Ve	Tutti i Santi
2	Sa	Commemorazione dei defunti
3	Do	
4	Lu	L* - Esami della sessione autunnale
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	
8	Ve	L* - Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Sa	L
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	
15	Ve	Prolusione
16	Sa	L
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	
22	Ve	L
23	Sa	L
24	Do	
25	Lu	L**
26	Ma	L
27	Me	L
28	Gv	
29	Ve	L
30	Sa	L
*4-8 Esami della sessione autunnale ** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ		November 2013	
Tutti i Santi	1	Fr	
Commemorazione dei defunti	2	Sa	
	3	Su	
L - Esami della sessione autunnale	4	Mo	
L	5	Tu	
L - Termine degli esami della sessione autunnale	6	We	
L	7	Th	
L - Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Fr	
	9	Sa	
	10	Su	
L	11	Mo	
L	12	Tu	
L	13	We	
L	14	Th	
Prolusione	15	Fr	
	16	Sa	
	17	Su	
L	18	Mo	
L*	19	Tu	
L	20	We	
L	21	Th	
L	22	Fr	
	23	Sa	
	24	Su	
L	25	Mo	
L	26	Tu	
L	27	We	
L	28	Th	
L	29	Fr	
	30	Sa	

* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB

Dicembre 2013		SBF
1	Do	
2	Lu	L
3	Ma	L
4	Me	L
5	Gv	
6	Ve	L
7	Sa	L
8	Do	Immacolata Concezione
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	
13	Ve	L
14	Sa	L
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	
20	Ve	L
21	Sa	L
22	Do	
23	Lu	Inizio delle vacanze di Natale
24	Ma	
25	Me	Natale di N.S.G.C.
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	

STJ		December 2013	
		1	Su
L		2	Mo
L		3	Tu
L		4	We
L		5	Th
L		6	Fr
		7	Sa
Immacolata Concezione		8	Su
L		9	Mo
L		10	Tu
L		11	We
L		12	Th
L		13	Fr
		14	Sa
		15	Su
L		16	Mo
L		17	Tu
L		18	We
L		19	Th
L		20	Fr
		21	Sa
		22	Su
Inizio delle vacanze di Natale		23	Mo
		24	Tu
Natale di N.S.G.C.		25	We
		26	Th
		27	Fr
		28	Sa
		29	Su
		30	Mo
		31	Tu

Gennaio 2014		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	Epifania del Signore
7	Ma	L*
8	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
9	Gv	
10	Ve	L
11	Sa	L
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L - Consiglio di Facoltà
16	Gv	
17	Ve	L
18	Sa	L
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L - Termine delle lezioni del I semestre
23	Gv	
24	Ve	Inizio degli esami della sessione invernale
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	
*7-13 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ		January 2014	
	1	We	
	2	Th	
	3	Fr	
	4	Sa	
	5	Su	
Epifania del Signore	6	Mo	
	7	Tu	
L	8	We	
L	9	Th	
L	10	Fr	
	11	Sa	
	12	Su	
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	13	Mo	
L	14	Tu	
L - Consiglio di Facoltà	15	We	
L	16	Th	
L	17	Fr	
	18	Sa	
	19	Su	
L	20	Mo	
L	21	Tu	
L	22	We	
L - Termine delle lezioni del I semestre	23	Th	
Inizio degli esami della sessione invernale	24	Fr	
	25	Sa	
	26	Su	
	27	Mo	
	28	Tu	
	29	We	
	30	Th	
	31	Fr	

Febbraio 2014		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	Termine degli esami della sessione invernale
9	Do	
10	Lu	*
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	
21	Ve	L
22	Sa	L
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L
26	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
27	Gv	
28	Ve	L
*10-15 febbraio: tempo libero		

STJ	February 2014	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
Termine degli esami della sessione invernale	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	17	Mo
L	18	Tu
L	19	We
L	20	Th
L	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
L	24	Mo
L	25	Tu
L	26	We
L	27	Th
L	28	Fr
*17-28 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre		

Marzo 2014		SBF
1	Sa	L
2	Do	
3	Lu	L
4	Ma	L - Consiglio di Facoltà
5	Me	L
6	Gv	
7	Ve	L
8	Sa	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
9	Do	Prima domenica di Quaresima
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	
14	Ve	L
15	Sa	L
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	
21	Ve	L
22	Sa	L
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L - Annunciazione del Signore
26	Me	L
27	Gv	
28	Ve	L
29	Sa	L
30	Do	
31	Lu	L
* Termine presentazione piano di studi (II semestre)		

STJ		March 2014	
		1	Sa
		2	Su
L		3	Mo
L - Consiglio di Facoltà		4	Tu
L		5	We
L		6	Th
L		7	Fr
		8	Sa
Prima domenica di Quaresima		9	Su
L		10	Mo
L		11	Tu
L		12	We
L		13	Th
L		14	Fr
		15	Sa
		16	Su
L - Inizio degli esami della sessione primaverile		17	Mo
L		18	Tu
L - Termine degli esami della sess. primaverile		19	We
L		20	Th
L		21	Fr
		22	Sa
		23	Su
L		24	Mo
Annunciazione del Signore		25	Tu
L		26	We
L		27	Th
L		28	Fr
		29	Sa
		30	Su
L		31	Mo

Aprile 2014		SBF
1	Ma	L
2	Me	L
3	Gv	
4	Ve	L
5	Sa	L
6	Do	
7	Lu	L
8	Ma	L
9	Me	L
10	Gv	
11	Ve	L
12	Sa	L*
13	Do	Domenica delle Palme
14	Lu	Vacanze di Pasqua
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	Domenica di Pasqua
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L
30	Me	L
*Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	April 2014	
L	1	Tu
L	2	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	3	Th
L	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
L	7	Mo
L	8	Tu
L	9	We
L	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
Domenica delle Palme	13	Su
Vacanze di Pasqua	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
Domenica di Pasqua	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
L	28	Mo
L	29	Tu
L	30	We

Maggio 2014		SBF
1	Gv	
2	Ve	L
3	Sa	L
4	Do	
5	Lu	L
6	Ma	L
7	Me	L
8	Gv	
9	Ve	L
10	Sa	L
11	Do	
12	Lu	L*
13	Ma	L
14	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
15	Gv	
16	Ve	L - Consiglio di Facoltà
17	Sa	L
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	
23	Ve	L
24	Sa	L
25	Do	
26	Lu	L
27	Ma	L
28	Me	L
29	Gv	Ascensione
30	Ve	L
31	Sa	L - Termine delle lezioni del II semestre
* 12-16 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2014	
L	1	Th
L	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
L	5	Mo
L	6	Tu
Ritrovamento della S. Croce	7	We
L	8	Th
L	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
L	15	Th
L - Consiglio di Facoltà	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
L	19	Mo
L	20	Tu
L	21	We
L*	22	Th
L	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
L	26	Mo
L	27	Tu
L	28	We
Ascensione	29	Th
L - Termine delle lezioni del II semestre	30	Fr
	31	Sa
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2014		SBF
1	Do	
2	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	Pentecoste
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	S. Antonio
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	Termine esami - Consiglio docenti del II-III ciclo
19	Gv	
20	Ve	*
21	Sa	
22	Do	Corpus Domini
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2014	
	1	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
Pentecoste	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
S. Antonio	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
Termine esami della sessione estiva	19	Th
Esame di Baccalaureato	20	Fr
	21	Sa
Corpus Domini	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo

Luglio 2014		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

STJ	July 2014	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th

Agosto 2014		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

STJ		August 2014	
		1	Fr
		2	Sa
		3	Su
		4	Mo
		5	Tu
		6	We
		7	Th
		8	Fr
		9	Sa
		10	Su
		11	Mo
		12	Tu
		13	We
		14	Th
		15	Fr
		16	Sa
		17	Su
		18	Mo
		19	Tu
		20	We
		21	Th
		22	Fr
		23	Sa
		24	Su
		25	Mo
		26	Tu
		27	We
		28	Th
		29	Fr
		30	Sa
		31	Su

Settembre 2014**SBF**

1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	

STJ		September 2014	
		1	Mo
		2	Tu
		3	We
		4	Th
		5	Fr
		6	Sa
		7	Su
		8	Mo
		9	Tu
		10	We
		11	Th
		12	Fr
		13	Sa
		14	Su
		15	Mo
		16	Tu
		17	We
		18	Th
		19	Fr
		20	Sa
		21	Su
		22	Mo
		23	Tu
		24	We
		25	Th
		26	Fr
		27	Sa
		28	Su
		29	Mo
		30	Tu

Ottobre 2014		SBF
1	Me	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2014-15*
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	Apertura dell'anno accademico
7	Ma	L - Inizio delle lezioni
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	Termine iscrizioni anno accademico 2014-15**
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
30	Gv	
31	Ve	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2014	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
Apertura dell'anno accademico	6	Mo
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
Termine iscrizioni anno accademico 2014-15*	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th
	31	Fr
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I sem.		

Novembre 2014		SBF
1	Sa	Tutti i Santi
2	Do	Commemorazione dei defunti
3	Lu	Esami della sessione autunnale
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	Termine degli esami della sessione autunnale
8	Sa	Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scotto)
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	November 2014	
Tutti i Santi	1	Sa
Commemorazione dei defunti	2	Su
Esami della sessione autunnale	3	Mo
	4	Tu
Termine degli esami della sessione autunnale	5	We
	6	Th
	7	Fr
Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su

Dicembre 2014		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	Immacolata Concezione
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	Inizio delle vacanze di Natale
24	Me	
25	Gv	Natale di N.S.G.C.
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

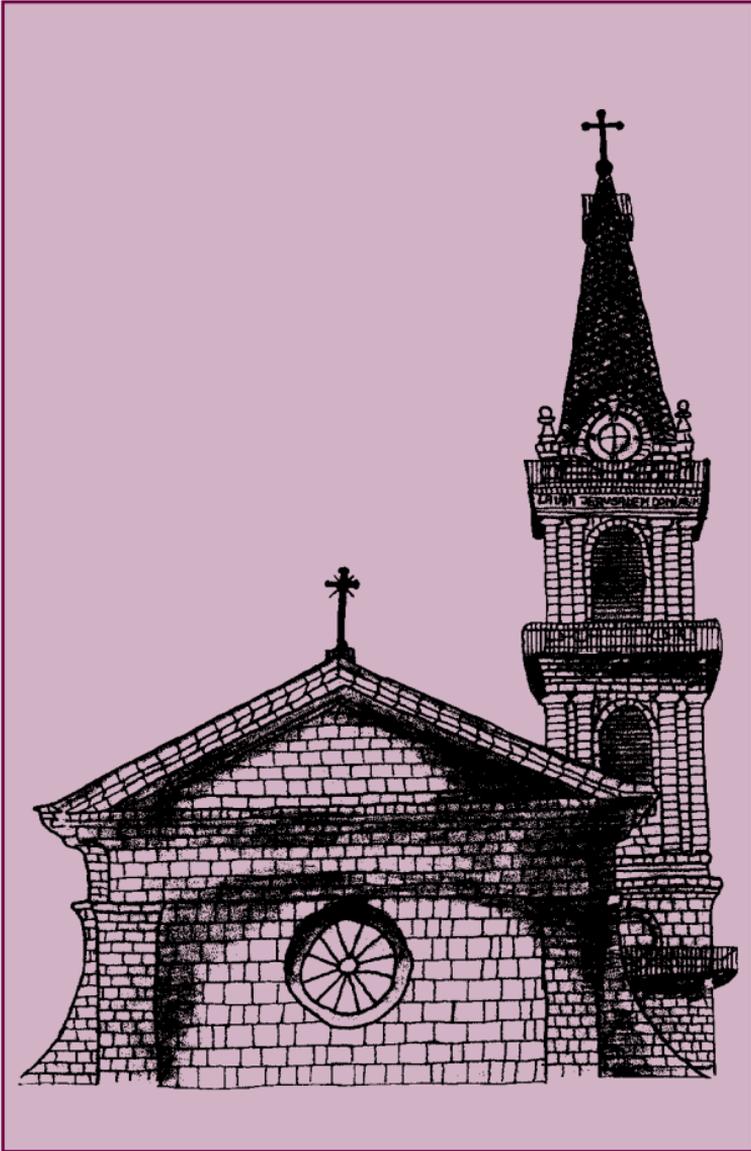
STJ	December 2014	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
Immacolata Concezione	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
Inizio delle vacanze di Natale	23	Tu
	24	We
Natale di N.S.G.C.	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
91001 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

Skype: [segreteriasjtj](https://www.skype.com/people/segreteriasjtj)



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: sono indicate nell'Ordo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti *ofm* della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia

adsequendum”, dall’indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo “Hierosolymis” e dall’anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell’esame.

39. La media dell’esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell’esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell’esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell’esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	3	5
Elementi di filosofia francescana II	3	5
Logica	2	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	2	3
Teologia naturale (teodicea)	2	3
Filosofia dell'essere (ontologia)	3	5
Filosofia della natura I (cosmologia)	2	3
Filosofia della natura II (cosmologia)	2	3
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	2	3
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	2	3
Filosofia morale (etica)	3	5
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Estetica	1	--
Storia del francescanesimo (ogni due anni)	2	3
Spiritualità francescana (ogni due anni)	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario metodologico	1	--
Seminario filosofico	1	--
Lingua: latino I	4	6
Lingua: latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Corso Introduttivo		
Scrittura: introduzione	3	5
Dogma: teologia fondamentale I	3	5
Dogma: teologia fondamentale II	3	5
Dogma: sacramenti in genere	2	3
Morale: fondamentale I	2	3
Morale: fondamentale II	2	3
Liturgia: introduzione	2	3
Diritto canonico: norme generali	1	2
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Lingua: greco biblico I (ogni due anni)	2	3
Lingua: greco biblico II (ogni due anni)	2	3
Lingua: ebraico biblico (ogni due anni)	2	3
Lingua: latino I (livello elementare)	4	6
Lingua: latino II (livello elementare)	4	6
Seminario I	1	--
Esercitazione scritta I	--	--
Escursioni bibliche I-III	--	--
I Corso Ciclico		
Scrittura: vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: vangeli sinottici II e atti degli ap.	3	5
Scrittura: corpo paolino - introduzione	2	3
Scrittura: corpo paolino - esegesi	2	3
Dogma: antropologia teologica I	2	3
Dogma: antropologia teologica II	3	5
Dogma: cristologia I	3	5
Dogma: cristologia II	3	5
Morale: sociale e politica I	2	3

Morale: sociale e politica II	2	3
Liturgia: anno liturgico e liturgia delle ore	2	3
Diritto canonico: popolo di Dio	3	5
Storia ecclesiastica: periodo antico	2	3
Orientalia: diritto orientale	1	--
Orientalia: chiese orientali ed ecumenismo	2	3
Orientalia: islamismo	2	3
Orientalia: archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	--
Esercitazione scritta II	--	--
Escursioni bibliche IV-VI	--	--

II Corso Ciclico

Scrittura: pentateuco	2	3
Scrittura: libri sapienziali	2	3
Scrittura: salmi	2	3
Scrittura: lett. apost. (con lett. agli ebrei)	1	--
Dogma: Dio uno e trino I	2	3
Dogma: Dio uno e trino II	2	3
Dogma: battesimo-cresima	2	3
Dogma: eucaristia	2	3
Morale: religiosa e sacramentale I	2	3
Morale: religiosa e sacramentale II	2	3
Liturgia: battesimo, cresima, eucaristia	2	3
Diritto canonico: penale e processuale	1	--
Storia ecclesiastica: periodo medievale	3	5
Patrologia I	2	3
Patrologia II	3	5
Teologia spirituale	2	3
Orientalia: giudaismo	2	3
Orientalia: custodia di terra santa	1	--
Seminario III	1	--
Esercitazione scritta III	--	--
Escursioni bibliche VII-IX	--	--

III Corso Ciclico

Scrittura: libri storici	2	3
Scrittura: libri profetici I	2	3
Scrittura: libri profetici II	2	3
Scrittura: corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: corpo giovanneo II	2	3
Dogma: ecclesiologia I	2	3
Dogma: ecclesiologia II	2	3
Dogma: escatologia	2	3
Dogma: mariologia	2	3
Dogma: penitenza-unzione	2	3
Dogma: ordine-matrimonio	2	3
Morale: antropologica e familiare I	2	3
Morale: antropologica e familiare II	2	3
Liturgia: penitenza, unzione, ordine, matrimonio	2	3
Diritto canonico: funzione di santificare	3	5
Diritto canonico: magistero e beni	1	--
St. eccles.: per. moderno-contemporaneo	3	5
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	--

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2013-2014

I CORSO

I Semestre *Professori Ore*

Introduzione alla filosofia	G. Romanelli	2
Storia della filosofia antica	S. Lubecki	4
Elementi di filosofia francescana I	S. Lubecki	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	S. Lubecki	2
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	C. Maina	2
Filosofia della religione	C. Maina	2
Storia del francescanesimo	N. Muscat	2
Metodologia scientifica	S. Lubecki	2
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	4
Musica sacra	H. Vosgueritchian	2

II Semestre *Professori Ore*

Storia della filosofia medievale	S. Lubecki	4
Elementi di filosofia francescana II	S. Lubecki	3
Logica	C. Maina	2
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	C. Maina	2
Filosofia morale (etica)	G. Romanelli	3
Pedagogia	B. Varriano	2
Seminario metodologico	S. Lubecki	1
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	4

II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia moderna	M. Gallardo	4
Elementi di filosofia francescana I	S. Lubecki	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	S. Lubecki	2
Filosofia della religione	C. Maina	2
Storia del francescanesimo	N. Muscat	2
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	C. Maina	2
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	4

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia contemporanea	M. Gallardo	4
Elementi di filosofia francescana II	S. Lubecki	3
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	C. Maina	2
Filosofia morale (etica)	G. Romanelli	3
Pedagogia	B. Varriano	2
Seminario filosofico	S. Lubecki	1
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	4



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: *Note del professore*; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

G. Romanelli

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale soprattutto. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia.

Contenuto generale: il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: „filosofici“, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi

nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

M. Gallardo

Storia della filosofia contemporanea. Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali.

Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati.

L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

M. Gallardo

Elementi di filosofia francescana I-II. Nozioni generali sulla filosofia francescana. La scuola francescana a Parigi: Alessandro di Hales, Giovanni Ruppella, S. Bonaventura, Matteo d'Aquasparta, Giovanni Olivi. Problematiche della scuola francescana di Oxford e suoi rappresentanti: Roberto Grossatesta, Tommaso di York, Roger Bacon, Riccardo di Mediavilla, G. Duns Scoto, Guglielmo Ockham.

S. Lubecki

Logica. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina.

Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso.

L'esame finale sarà orale.

Bibl.: A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggere ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16^a ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (<http://www.swif.uniba.it/lei/scuola/didattica/Logica.pdf>).

C. Maina

Filosofia della conoscenza (gnoseologia). Questioni preliminari: denominazione, oggetto e metodo. Il problema della conoscenza: cos'è la conoscenza? La conoscenza come attività – esperienza – concettualizzazione – giudizio. La ragione umana: strumento concreto della conoscenza. Impostazione ermeneutica del problema. Posizione del problema e diverse risposte: lo scetticismo ed una risposta positiva. La verità e il criterio di verità: la non verità, l'assenso, la certezza, l'evidenza, l'opinione, la fede. Il realismo e la filosofia moderna: la verità come identità; identità e distinzione; identità e immanenza; immanenza e trascendenza. Il mistero dell'essere: l'essenza della verità. La conoscenza e l'amore.

Bibl.: Note del docente; G. Brena, *Forme di verità. Introduzione all'epistemologia*, Milano 1995; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, Firenze 1987; E.B. Porcelloni, *Filosofia della conoscenza*, Roma 1996; A. Poppi, *La verità*, Brescia 1988; V. Possenti (a cura di), *La questione della verità*, Roma 2003; F. Rivetti Barbò, *Dubbi, discorsi, verità. Lineamenti di filosofia della verità*, Milano 1991; J. Sanguinetti, *Logica e gnoseologia*, Roma 1983; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia*, Brescia 1993.

S. Lubecki

Filosofia dell'uomo I-II (antropologia). Il corso copre tutto l'arco dell'anno accademico e si articola in due parti. Nelle lezioni del primo semestre, di carattere introduttivo, saranno trattati i seguenti temi: 1) la riflessione sull'uomo nel pensiero occidentale dalle origini all'antropologia filosofica contemporanea (excursus); 2) l'antropologia filosofica in rapporto alle altre discipline filosofiche e alle scienze naturali e umane; 3) le domande dell'antropologia filosofica; 4) diverse prospettive sull'uomo. Nel secondo semestre, invece, si approfondirà un tema specifico: l'antropologia del dialogo. Con l'obiettivo di sviluppare negli studenti le competenze storico-ermeneutica e logico-argomentativa, le lezioni frontali si alterneranno ad altre dedicate all'analisi e alla

discussione su testi dati da leggere in precedenza. Al termine di ogni semestre è previsto un esame orale. Oltre che dei risultati dei due esami, la valutazione finale terrà conto, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, della puntualità nello svolgere le letture assegnate e della partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: 1) Introduzione alla filosofia dell'uomo: U. Faldini, "Antropologia filosofica", in P. Rossi (a cura di), *La filosofia. I: Le filosofie speciali*, Torino 1995; M. Scheler, *La posizione dell'uomo nel cosmo*, Roma 1999; I. Adinolfi, *Il cerchio spezzato. Linee di antropologia in Pascal e Kierkegaard*, Roma 2000; M.T. Pansera, "Antropologia filosofica e filosofia della tecnica: Scheler, Gehlen, Plessner", in G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002. 2) Prospettive di antropologia del dialogo: E. Baccarini, *La soggettività dialogica*, Roma 2003; G. Cicchese, *Incontro a te. Antropologia del dialogo*, Roma 2010; "In dialogo con l'altro", tema con articoli di autori vari, in "Dialegethai. Rivista telematica di filosofia" (<http://mondodomani.org/dialegethai/t-dialog.htm>). Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

C. Maina

Filosofia della religione. Il corso si propone di fornire agli studenti un primo orientamento all'interno della disciplina, tracciandone un profilo storico essenziale ed evidenziando alcuni dei temi di maggiore rilevanza. Le lezioni ruoteranno intorno alle seguenti questioni: 1) aspetti dell'esperienza religiosa; 2) filosofia e religione: sviluppo storico del rapporto e modelli di riferimento; 3) la filosofia moderna e contemporanea di fronte al cristianesimo; 4) quale metodo per la filosofia della religione?; 5) filosofia e scienze delle religioni. Il lavoro in classe consisterà prevalentemente nell'analisi e nella discussione su materiale precedentemente dato da leggere agli studenti.

Esame finale orale. Sarà anche valutata, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, la puntualità nello svolgere le letture assegnate e le eventuali esercitazioni, oltre alla partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: P. D. Bubbio – P. Coda (a cura di), *L'esistenza e il logos. Filosofia, esperienza religiosa, Rivelazione*, Roma 2007; C. Ciancio – G. Ferretti – A. Pastore – U. Perone, *In lotta con l'Angelo. La filosofia degli ultimi due secoli di fronte al Cristianesimo*, Torino 1989; A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Roma – Bari 1996; M. Ravera, *Introduzione alla filosofia della religione*, Torino 1995; A. Rizzi, *Il Sacro e il Senso. Lineamenti di filosofia della religione*, Leumann 1995; B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto. Trattato di filosofia della religione*, Casale Monferrato 1985.

All'inizio del corso sarà dato agli studenti l'elenco dei testi di cui è richiesta la lettura.

C. Maina

Filosofia morale (etica). In questo corso ci proponiamo di scrutare il punto più alto della riflessione filosofica per quanto concerne la condotta dell'essere umano.

Il corso ha un doppio obiettivo: da una parte arrivare alla convinzione che sulla base dell'univocità di natura, che troviamo in tutti gli esseri umani, si può scoprire e fondare logicamente un'etica umana unica e universale per ciascuno degli esseri umani. D'altra parte è nostra intenzione trovare i fondamenti teoretici saldi per una vera etica cristiana.

Contenuto generale. Esposizione storico-critica delle grandi correnti del pensiero etico. L'etica aristotelico-tomistica o Filosofia dell'Essere, come fondamento dell'Etica Filosofica. Problematiche morali fondamentali: la struttura finalista dell'atto umano; la felicità: il fine ultimo e la beatitudine; le virtù e le passioni. La legge e la conoscenza della norma morale.

Bibl.: Note del docente; Aristotele, *Etica Nicomachea*, Milano 1994²; S. Tommaso, *Summa Theologiae*, I-II; Id., *In decem libros Ethicorum Aristotelis ad Nicomachum Expositio*; A. Rodríguez Luño, *Etica*, Firenze 1992; Id., *La scelta etica. Il rapporto tra libertà e virtù*, Milano 1998; J. De Finance, *Etica generale*, Bari 1989; Id., *Essai sur l'agir humain*, Roma 1962; A. MacIntyre, *Dopo le virtù. Saggio di teoria morale*, Milano 1988; M. Matteini, *MacIntyre e la rifondazione dell'etica*, Roma 1995; J. Leclercq, *Les grandes lignes de la philosophie morale*, Louvain 1946; B. Honings, *Moralia*, Roma 2004; S.

Vanni Rovighi, *Elementi di Filosofia*, V. III, Brescia 1988¹²; S. Pinckaers, *Les sources de la morale chrétienne*, Fribourg – Paris 1993³.

G. Romanelli

Storia del francescanesimo. Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento francescano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su un tema così vasto. Non è facile coprire 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, e il corso deve per forza studiare il tema in modo generale, senza entrare in tematiche specifiche di storiografia francescana attuale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografica essenziali. I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]; 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]; 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco (1240-1247); 4) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]; 5) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]; 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]; 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]; 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]; 9) Conventualesimo e Osservanza [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]; 10) Le riforme dell'Osservanza, e i primordi dei Frati Minori Cappuccini [1525-1610]; 11) L'evangelizzazione delle Americhe e l'Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese (1789); 12) L'Ordine nel secolo XIX e la Unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897]; 13) L'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

Bibl.: Dispense del docente; *Testi base:* L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; G.G. Merlo, *Nel Nome di*

San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo, Padova 2003. Altri testi: G. de Paris, *Histoire de la Fondation et de l'Évolution de l'Ordre des Frères Mineurs au XIIIe siècle*, Belgio 1928; J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its Origins to the Year 1517*, Chicago 1968; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009.

N. Muscat

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. *Contenuto generale:* l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. *Competenza:* acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. *Supporti didattici:* tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale:* orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Pedagogia. Finalità. Il corso intende introdurre gli studenti nella problematica, nei concetti e nei metodi, sia

di indagine sia operative, relative alla pratica educativa intesa nel suo significato più generale di aiuto alla crescita e allo sviluppo fisico, psicologico, morale e spirituale dell'uomo. In particolare esso mira a far conoscere e approfondire alcuni metodi di lavoro più significativi per impostare, condurre e valutare l'azione educativa.

– *Argomenti*. 1. Natura, metodo e articolazioni interne della pedagogia. 2. Pratiche umane sociali e azione educativa. 3. Il momento educativo. 4. La dinamica dell'azione umana e dell'azione educativa: fase motivazionale e fase volitiva. 5. La progettazione educativa come soluzione di problemi. 6. La domanda educativa e le sue dimensioni. 7. Gli obiettivi educativi e la loro definizioni. 8. L'impostazione del percorso educativo. 9. La pratica educativa come conversazione. 10. La comunità come spazio socio-educativo. 11. La valutazione dell'azione educativa e dei suoi risultati.

– *Valutazione*. Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e una verifica orale alla fine del corso.

Bibl.: M. Pellerey, *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*, Roma 1999; Id., *L'agire educativo*, Roma 1998; M. Pollo, *Manuale di pedagogia generale. Fondamenti di una pedagogia culturale dell'anima*, Milano 2008; J. Bruner, *The culture of Education*, Cambridge – Harvard 1996; J. Dewey, *Il mio credo pedagogico*, Firenze 1954; L. Milani, *Lettera a una professoressa*, Firenze 2007².

B. Varriano

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Seminario filosofico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Lingua: Latino I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.

Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) la lettura intonata delle note; b) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; c) raffronti con la paleografia gregoriana; d) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; e) una panoramica dell'impiego salmodico; f) l'iniziazione al canto ministeriale solistico. *Requisiti:* a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

Bibl.: E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum).

H. Vosgueritchian

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2013-2014

<i>Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Introduzione I	N. Ibrahim	2
Dogma: Teologia fondamentale I	R. Sidawi	3
Dogma: Sacramenti in genere	L.D. Chrupala	2
Morale: Fondamentale I	M. Badalamenti	2
Liturgia: Introduzione	E. Bermejo	2
Diritto canonico: Norme generali	D. Jaształ	1
Metodologia scientifica	S. Lubecki	2
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	4
Musica sacra	H. Vosgueritchian	2
Seminario	M. Munari (S. Scrittura) S. Milovitch (Liturgia)	1
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	E. Alliata	-

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Introduzione II	N. Ibrahim	1
Dogma: Teologia fondamentale II	R. Sidawi	3
Morale: Fondamentale II	M. Badalamenti	2
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	4
Esercitazione scritta	Docenti vari	-



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione I-II. Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della Sacra Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. Dopo una breve introduzione alla formazione della Bibbia nella storia della salvezza, il corso affronterà i temi dell'ispirazione, il canone, il testo e l'ermeneutica.

Bibl.: Benedetto XVI, *Esortazione apostolica postsinodale "Verbum Domini"*, Città del Vaticano 2010; Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; R. Fabris, *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos: Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown – J.A. Fitzmyer – R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico. Parte I: L'Antico Testamento. Parte II: il Nuovo Testamento e articoli tematici* (Edizione italiana a cura di F. Dalla Vecchia – G. Segalla – M. Vironda), Brescia 1997; Card. C. M. Martini – D.P. Bonatti, *Il messaggio della salvezza. Introduzione generale. IV Edizione*, Torino 1990; Enchiridion Biblicum. *Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura*, Bologna 1993; A. Sacchi, *Piccola guida alla Bibbia. Breve corso introduttivo*, Cinisello Balsamo 1999.

N. Ibrahim

Dogma: Teologia fondamentale I-II. Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

Bibl.: M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh. Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorizio (a cura di), *Teologia Fondamentale. 1: Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale. 4: Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

R. Sidawi

Dogma: Sacramenti in genere. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacra-*

mentum” (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, “Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa”, in E. Ruffini – E. Lodi, “*Mysterion*” e “*sacramentum*”. *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Morale: Fondamentale I-II. Il corso di Teologia Morale Fondamentale (I - II) ha come oggetto lo studio della teologia morale alla luce delle indicazioni del documento conciliare *Optatam Totius* (n.16). L’orizzonte teologico conciliare - il concetto di Chiesa come popolo di Dio (*Lumen gentium*), l’importanza della Parola di Dio per la vita morale (*Dei Verbum*) e la visione personalista dell’uomo (*Gaudium et spes*) - costituisce la sfida dove si pone la nostra riflessione.

L’approccio alla problematica morale coinvolge lo studente nella risposta a due interrogativi decisivi che percorrono il cammino proposto: che cosa è la teologia morale e quale approccio disciplinare accogliere. Risposte avvalorate dal cammino storico e metodologico, che si trova a ribadire come, la scelta morale, deve porsi alla luce del vangelo e dell’esperienza umana (cfr GS n.46).

Il *Verbum Domini* diviene il riferimento costante ed obbligato per sapersi cogliere nell’orizzonte del progetto di Dio che chiama ogni uomo a stare con lui. Il soggetto morale viene colto nella disanima della vocazione alla santità: dono da accogliere, compito da vivere, nella comunità dei fedeli. L’umanità redenta rivela la verità dell’uomo, che *imago Dei* vive nella libertà e responsabilità delle sue azioni, come frutto della propria consapevolezza di umanità.

La coscienza morale e la legge morale divengono per ogni uomo la riprova di un rapporto che debba porre in sintonia il soggettivo e l’oggettivo: al fine di una scelta libera e gioiosa che coinvolga tutta la persona.

Alcuni titoli di argomenti ci tracciano il cammino che verrà proposto: rapporto scrittura morale, struttura dell'atto umano, opzione fondamentale, libertà, valori, responsabilità, norme, coscienza legge e loro mutuo rapporto, formazione della coscienza, legge naturale, servizio di carità del magistero, peccato personale, sociale ed ecclesiale, cammino di riconciliazione, gioioso adempimento della vita virtuosa.

L'esperienza liberante di fare il bene - *fare bene il bene!* - si scontra con la nefasta esperienza del peccato/morte che non solo allontana da Dio ma snatura la verità dell'uomo. La *conversio* diviene il cammino - del singolo e della comunità intera - verso la verità di Dio che il Cristo ha vissuto e ha proposto con il dono della sua stessa vita.

Ritornare a Dio significherà recuperare le sembianze di quel volto del Padre che il Figlio ci ha rivelato e donato e che ci chiede di vivere nell'amore. La carità diviene il terreno dove costruire la comunione che le virtù cristiane imprimeranno nel cuore della persona che seguirà la legge nuova dello Spirito.

Infine sarà bene ricordare che la vita morale deve porre in atto degli atteggiamenti che ci mettono di fronte agli uomini - e non contro gli uomini - per potere crescere insieme nella verità delle proprie scelte morali: la vita morale come scelta da vivere, la formazione della persona come impegno morale, il dialogo e l'inculturazione come provocazioni per una ricerca del morale che continui. Un cammino che ci orienti verso la gioia di una risposta morale che non dimentichi il fine, il compimento, del proprio percorso: la vita in Dio che ci attende. Questa sarà in grado di ricordarci le parole del vescovo e dottore Agostino, come vera disanima della vita morale: *Dilige et fac quod vis* - Ama e fa ciò che vuoi.

Gli studenti, durante il corso, saranno invitati a sviluppare la capacità di verificare il proprio cammino morale, approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero della chiesa e dell'esperienza della vita.

La valutazione del corso prevede due prove orali, al termine del primo e del secondo semestre. Durante il corso, ci si riserva di approfondire uno, o più argomenti, che gli studenti possono sviluppare con un elaborato scritto. Questo, a valutazione del docente, potrà anche sostituire una delle due prove orali.

Bibl.: M. Badalamenti, *Questa è volontà di Dio, la vostra santificazione (1Ts 4,3). Teologia Morale Fondamentale*, Roma 2012. Necessario sussidio di approfondimento: F. Compagnoni – G. Piana – S. Privitera, *Nuovo Dizionario di Teologia Morale*, Cinisello Balsamo (Mi) 2011⁵.

M. Badalamenti

Liturgia: Introduzione. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978;

A.G. Martimort *et alii*, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo

Diritto canonico: Norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

D. Jaształ

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. Contenuto generale: l'uso del computer e del programma Word; l'uso

dell'Internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. Competenza: acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. Supporti didattici: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale*: orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.

Vedi p. 128.

H. Vosgueritchian

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 127.

S. Milovitch

Seminario. Sacra Scrittura.

M. Munari

Seminario. Liturgia.

S. Milovitch

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

C) III CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2013-2014

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Libri profetici I	<i>A. Mello</i>	2
Scrittura: Corpo giovanneo I	<i>N. Ibrahim</i>	2
Dogma: Ecclesiologia I	<i>T. Pavlou</i>	2
Dogma: Escatologia	<i>A. Víttores</i>	2
Dogma: Penitenza-unzione	<i>L.D. Chrupcała</i>	2
Morale: Antropologica e familiare I	<i>J. Kraj</i>	2
Diritto can.: Magistero e beni	<i>D. Jaształ</i>	1
Storia ecclesiastica: Periodo antico	<i>N. Klimas</i>	2
Liturgia: Penit.-unzione-ordine-matrim.	<i>E. Bermejo</i>	2
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	4
Seminari	<i>M. Munari</i> (S. Scrittura) <i>S. Milovitch</i> (Liturgia)	1
Escursioni bibliche	<i>E. Alliata</i>	-
<hr/>		
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Libri storici	<i>A. Garofalo</i>	2
Scrittura: Libri profetici II	<i>A. Mello</i>	2
Scrittura: Corpo giovanneo II	<i>M. Luca</i>	2
Dogma: Ordine-matrimonio	<i>L.D. Chrupcala</i>	2
Dogma: Ecclesiologia II	<i>T. Pavlou</i>	2
Dogma: Mariologia	<i>A. Víttores</i>	2
Morale: Antropologica e familiare II	<i>J. Kraj</i>	2
Diritto can.: Funzione di santificare	<i>D. Jaształ</i>	3
Teologia pastorale	<i>U. Bahbah</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	4
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	-



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Libri profetici I-II. Il corso si divide in due parti: in sede introduttiva, si offre una presentazione dell'esperienza profetica ebraica nella sua specificità storico-religiosa. Ma la parte più consistente è l'iniziazione alla lettura dei singoli libri profetici in una prospettiva non strettamente cronologica ma canonica. I tre profeti maggiori: Isaia (unità del libro), Geremia e Ezechiele (I semestre). Il libro dei Dodici profeti e il passaggio dalla profezia all'apocalittica (Gioele, Deutero-Zaccaria e Daniele) (II semestre). Esame orale.

Bibl.: B. Marconcini, *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Torino 1995; A.J. Heschel, *Il messaggio dei profeti*, Roma 1982; L. Alonso Schökel – J.L. Sicre Diaz, *I profeti*, Roma 1984; G. von Rad, *Teologia dell'Antico Testamento. II: Teologia delle tradizioni profetiche*, Brescia 1974; A. Mello, *La passione dei profeti*, Bose 2000.

A. Mello

Scrittura: Libri storici. – *Obiettivo del corso.* I libri cosiddetti “storici” descrivono la storia del popolo d'Israele dall'insediamento in terra di Canaan alla sua riorganizzazione post-esilica. Ma quantunque chiamati storici, questi libri restano ben distinti dai manuali di storia prodotti nell'ambito della storiografia moderna. La descrizione degli eventi, infatti, è molto più interessata alla riflessione su Dio e sul suo rapporto con il popolo che agli eventi stessi. Il corso si propone, pertanto, di introdurre lo studente alle problematiche storico-letterarie inerenti ai libri storici, curando di far emergere, mediante la lettura di alcuni testi, le principali tematiche teologiche in essi contenute. – *Descrizione.* Linee interpretative e ipotesi di redazione dell'opera storiografia cosiddetta “deuteronomistica”, che costituisce la base letteraria e teologica dei principali libri storici, ovvero quei libri che nella Bibbia Ebraica vengono definiti “Profeti anteriori” (Giosuè, Giudici, 1-2

Samuele, 1-2 Re). Le diverse teorie sull'insediamento di Israele nella terra di Canaan. Le ragioni e le modalità del passaggio dal sistema tribale al sistema monarchico. Il re, da figura carismatica a figura dinastica. La monarchia e lo *jahvismo*, tra decadenza e tentativi di riforma. Caduta di Samaria e di Gerusalemme. L'esilio. Visione generale della storia "cronistica" (1 e 2 Cronache, Esdra, Neemia). La riorganizzazione post-esilica. Lettura ed esegesi di alcuni passi scelti. – *Valutazione finale*. Nell'esame finale, che prevede la forma orale, lo studente dovrà essere in grado di presentare i singoli libri, dimostrando altresì di sapersi muovere agilmente nelle problematiche trattate nel corso e nell'esegesi dei testi esaminati.

Bibl.: *Manuale di base*: J.M. Asurmendi (e altri, edd.), *Storia, narrativa, apocalittica* (Introduzione allo studio della Bibbia 3/2), Brescia 2003 (titolo originale: *Historia, Narrativa, Apocalíctica*, Estella 2000).

– *Manuali di consultazione*: E. Zenger (a cura di), *Introduzione all'Antico Testamento*, Brescia 2005 (soprattutto per la parte inerente alle varie teorie e agli sviluppi della ricerca sull'opera storica "deuteronomistica"); M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Bari 2006 (o un qualsiasi altro manuale di storia biblica di recente pubblicazione). Ulteriore e più specifica bibliografia verrà indicata durante il corso.

A. Garofalo

Scrittura: Corpo giovanneo I. Il Vangelo secondo Giovanni. Introduzione ed esegesi di brani scelti. Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio del vangelo secondo Giovanni mediante una lettura analitica, teologica e pastorale. Nell'introduzione, saranno presentate le caratteristiche letterario-teologiche e la struttura del vangelo. L'esegesi si farà secondo un procedimento analitico e solo parzialmente corsivo, cercando di mettere in risalto il messaggio teologico dei testi studiati. Valutazione finale mediante un esame orale.

Bibl.: G. Segalla, *Giovanni* (Nuovissima versione della Bibbia,36), Cinisello Balsamo (Milano) 1986; R.E. Brown, *The Gospel according to John*, 2 voll., New York 1966 / 1970; S. A. Panimolle, *Letture pastorale del Vangelo di Giovanni*, 3 voll.,

Bologna 1978 / 1981; G. Ghiberti, *Giovanni* (Logos. Corso di studi biblici, 7), Torino 2003; G. Zevini, *Vangelo secondo Giovanni* (Commenti spirituali del Nuovo Testamento), 2 voll., Roma 1984.

N. Ibrahim

Scrittura: Corpo giovanneo II. *Le Lettere di Giovanni e l'Apocalisse.* Il corso intende introdurre gli studenti alla lettura diretta di testi biblici. Il corso presenta le questioni di introduzione speciale sulle tre lettere giovannee e sull'Apocalisse. Per le tre lettere: struttura, genere letterario, autenticità, tematiche teologiche. Per l'Apocalisse: genere letterario, struttura, storia della redazione, autenticità, simbolismo, interpretazione. Brani scelti di esegesi. Si richiede una conoscenza di base della lingua del NT per poter affrontare i testi in chiave esegetica. L'esegesi è finalizzata all'individuazione di alcune linee teologiche tra le più importanti. La presentazione degli argomenti introduttori è di tipo manualistico. L'esame è orale per tutti.

Bibl.: R.E. Brown, *Introduzione al Nuovo Testamento*, Brescia 2001; N. Casalini, *Lettere cattoliche. Apocalisse di Giovanni* (SBF Analecta 58), Jerusalem 2002; G. Ghiberti (e coll.), *Opera Giovannea* (Logos 7), Torino 2003.

M. Luca

Dogma: Ecclesiologia I-II. L'ecclesiologia del Concilio Vaticano II. Studio analitico della "Lumen Gentium": il mistero della Chiesa; il Popolo di Dio; la costituzione gerarchica; i fedeli; l'universale vocazione alla santità; l'indole escatologica. Questioni di ecclesiologia contemporanea, con particolare riferimento ai dialoghi ecumenici.

Bibl.: Dispense del docente; G. Philips, *La Chiesa e il suo mistero*, Milano 1986; G. Semeraro, *Mistero, comunione e missione*, Bologna 1997.

T. Pavlou

Dogma: Escatologia. Diverse tendenze escatologiche nella Teologia. L'evento-Cristo come evento escatologico per Lui e per noi. La morte, la risurrezione, il giudizio

particolare e universale, l'inferno, il purgatorio, la vita eterna, cieli nuovi e terra nuova.

A. Vítóres

Dogma: Penitenza-unzione. L'obiettivo del corso è quello di introdurre gli studenti nella maggiore comprensione delle problematiche essenziali che riguardano i due "sacramenti della guarigione". Il corso è di natura storica, con valutazione critica e aggiornata delle questioni teologiche classiche riviste alla luce delle sfide attuali. Ai partecipanti si richiede la previa conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. Contenuto generale: *Sacramento della penitenza*. I. Evoluzione storica: mistero del peccato, fondamenti biblici e sviluppo storico del sacramento della penitenza. II. Visione sistematica: penitenza come sacramento, effetti e segno sacramentale della penitenza, indulgenze. *Sacramento dell'unzione dei malati*: origini bibliche dell'unzione, l'unzione come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento dell'unzione.

Si prevede solo l'esame orale.

Bibl.: J. Auer – J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989², 157-259 [la penitenza], 263-284 [l'unzione]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. II art. 4 §§ 1422-1489: "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione"; art. 5 §§ 1499-1532: "L'unzione degli infermi"; C. Collo, *Riconciliazione e penitenza. Comprendere, vivere, celebrare* (Universo Teologia 18), Cinisello Balsamo 1993; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Dogma: Ordine-matrimonio. Il corso si prefigge di far conoscere agli studenti il significato e l'importanza dei due "sacramenti del servizio della comunione". Servendosi del metodo espositivo, si cercherà di illustrare il percorso storico-teologico e di inserire le questioni classiche nell'ambito delle discussioni moderne.

Ai partecipanti si richiede la conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. Contenuto generale: Sacramento dell'ordine. I. Evoluzione storica: essenza del sacerdozio cristiano, origini bibliche e sviluppo storico del sacramento dell'ordine. II. Parte sistematica: ordine come sacramento, sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, effetti e segno sacramentale dell'ordine. Sacramento del matrimonio: il matrimonio cristiano nella rivelazione biblica e nella storia, matrimonio come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento del matrimonio.

Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: H. Baltenweiler, *Il matrimonio nel Nuovo Testamento. Ricerche esegetiche su matrimonio, celibato e divorzio*, Brescia 1981 (or. ted. 1967); *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. III art. 6 §§ 1536-1600: "Il sacramento dell'ordine"; art. 7 §§ 1601-1666: "Il sacramento del matrimonio"; W. Kasper, *Teologia del matrimonio cristiano*, Brescia 1985²; E. Schillebeeckx, *Il matrimonio. Realtà terrena e mistero di salvezza*, Cinisello Balsamo 1986⁴; M. Adinolfi, *Il sacerdozio comune dei fedeli*, Roma 1983; J. Galot, *Teologia del sacerdozio*, Firenze 1981; A. Vanhoye, *Sacerdoti antichi e nuovo sacerdote secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1990; Dispense del docente.

Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Dogma: Mariologia. Dottrina del Concilio Vaticano II sulla Vergine Maria. Dogmi mariani: l'Immacolata Concezione, la Maternità Divina, la Perpetua Verginità, l'Assunzione. Il culto di Maria.

Bibl.: Dispense del docente; B. Forte, *Maria la donna icona del Mistero. Saggio di mariologia simbolica narrativa* (Simbolica ecclesiale 8), Cinisello Balsamo 1996³; A.M. Calero, *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Saggio di mariologia*, Leumann -Torino 1995; C.I. González, *Mariologia. Maria, Madre e discepola*, Casale Monferrato 1989; S.M. Cecchin, *Signora Santa e Immacolata nel pensiero francescano*, Città del Vaticano 2001; R. Giraldo - C. Del

Zotto - I. De Candido, *Maria nella riflessione cristiana e nella spiritualità francescana*, Vicenza 1990.

A. Vitores

Morale: Antropologica e familiare I-II. “Questione uomo” nel contesto della società moderna: valorizzazione e manipolazione. Il disegno trinitario dell’antropologia positiva nell’insegnamento della Chiesa. Il concetto di persona, fondamento della sua dignità. Bioetica: problematica e valutazione morale della ricerca scientifica. Il valore e qualità della vita umana che è sacra e inviolabile. “Non uccidere”: dovere della coppia, della società (Stato, Chiesa), della singola persona di accettare, di custodire, curare la vita dalla fecondazione alla morte naturale (aborto, eutanasia, trapianti). La vocazione della coppia umana (sacramento) come consacrazione coniugale e familiare (famiglia, Chiesa domestica) e la vocazione della persona (sequela Christi) come consacrazione verginale e comunitaria (sacerdozio ministeriale, comunità religiosa) (problematica e magistero). Natura e significato della sessualità umana. Principi generali di morale sessuale. Il matrimonio cristiano: fedeltà e indissolubilità. La procreazione responsabile.

Bibl.: Dispense del docente; E. Sgreccia, *Manuale di bioetica*, Milano 1989; T. Goffi – G. Piana (ed.), *Corso di morale. II: Diaconia. Etica della persona*, Brescia 1990²; Idd. (ed.), *Corso di morale. I: Koinonia. Etica della vita sociale*, Brescia 1991².

J. Kraj

Diritto canonico: Magistero e beni. Con il corso, che comprende lo studio del Libro III e V del Codice di Diritto Canonico, si intende presentare la potestà del Magistero e il suo esercizio, la missione evangelizzatrice della Chiesa e il suo diritto al proprio sistema scolastico ed universitario, nonché obblighi e diritti dei cattolici nel campo dell’educazione; sovranità della Chiesa in campo patrimoniale ed alcuni elementi pratici dello stesso diritto patrimoniale della Chiesa. Il metodo seguito sarà quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi ed applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto

Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: P. Bux, *Il Magistero della Chiesa nel Diritto Canonico*, Roma 2002; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Il diritto nel mistero della Chiesa, II: Il Popolo di Dio, Stati e funzioni del Popolo di Dio, Chiesa particolare e universale, La funzione di insegnare*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2° ed. (Quaderni di «Apolinaris» 9, Roma 1990; M. Morgante, *L'amministrazione dei beni temporali della Chiesa. Diritto canonico, Diritto concordatario, Pastorale*, Casale Monferrato 1993; A.G. Urru, *La funzione di insegnare della Chiesa nella legislazione attuale*, Roma 2001.

D. Jaszal

Diritto canonico: Funzione di santificare. L'obiettivo del corso è quello di presentare la normativa codiciale della Chiesa riguardante i fondamenti del diritto liturgico e sacramentale. I sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucaristia, e quelli della penitenza, unzione degli infermi e dell'ordine. Una parte consistente del corso sarà dedicata allo studio del sacramento del matrimonio. In particolare, la nozione: patto, sacramento, proprietà; consenso matrimoniale; cura pastorale e quanto si deve premettere alla celebrazione del matrimonio; impedimenti matrimoniali; forma della celebrazione; matrimoni misti; matrimonio segreto; effetti del matrimonio; separazione dei coniugi; convalidazione semplice e sanazione del matrimonio in radice. Nella presentazione saranno affrontati alcuni elementi pratici in prospettiva pastorale alla luce delle discipline teologiche, tenendo conto della natura dei sacramenti: gli elementi costitutivi dei sacramenti; il ministro e il soggetto dei sacramenti. Il metodo dunque dovrà essere quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico, coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia

o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: J.F. Castaño, *Il sacramento del matrimonio*, Roma 1994³; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Commento al Codice di Diritto Canonico*, a cura di P.V. Pinto (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici* 1), Città del Vaticano 2001; G. Gianesin, *Matrimoni misti*, Bologna 1991; *Il Codice del Vaticano II: I sacramenti della Chiesa*, a cura di V. De Paolis – G. Feliciani – A. Longhitano ed altri (Bologna 1989); *Il diritto nel mistero della Chiesa, III: La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2a ed. (Quaderni di «Apolinaris» 10), Roma 1992; M. Morgante, *I Sacramenti nel Codice di Diritto Canonico, Commento giuridico – pastorale* (Roma 1984); D. Mussone, *L'Eucaristia nel Codice di Diritto Canonico, Commento ai can. 897 – 958* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica, 21), Città del Vaticano 2002; D. Salachas, *L'iniziazione cristiana nei Codici orientale e latino* (Bologna 1991).

D. Jaształ

Storia ecclesiastica: Periodo antico. Epoca precostantiniana: fondazione, propagazione e persecuzione della Chiesa. Costituzione ecclesiastica primitiva. Disciplina e costumi. Sviluppo della dottrina. Eresie e scismi. Scienze sacre. Epoca post-costantiniana: diffusione del cristianesimo. I concili ecumenici dei secoli IV-VII. Eresie dell'epoca e loro fortuna. Organizzazione e vita interna della Chiesa. Monachesimo orientale e occidentale, e le loro caratteristiche specifiche.

Bibl.: Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, I: *Le Origini*, II: *L'epoca dei Concili*, III: *La Chiesa tra Oriente e Occidente*, IV: *Il Primo Medioevo*, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Antichità cristiana*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, I: *Epoca antica*, Brescia 1988.

N. Klimas

Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matrimonio.

Dopo un breve percorso storico dei diversi riti attraverso

le fonti liturgiche, ci si soffermerà sull'*Ordo* attuale di questi sacramenti. Verranno studiati i praenotanda, i riti nel suo svolgimento tenendo conto dei diversi significati teologici, simbolici nonché delle implicazioni pastorali. Si presuppone la frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti in genere. Alla fine del corso ci sarà un esame orale.

Bibl.: Penitenza: *Rituale Romanum. Ordo paenitentiae*, Ed. typica, Typis Polyglottis Vaticanis (= TPV) 1974 (anche ed. italiana e spagnola); R. Falsini, *La Penitenza. Commento al rito e schemi di catechesi* (Collana Liturgia e Catechesi 4), Milano 1990; H. Karpp, *La Penitenza. Fonti sull'origine della penitenza nella Chiesa antica* (Traditio Christiana 1), Torino 1975; A. Nocent, "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione", in A.J. Chupungco (dir.), *Anamnesis. 3/1. I sacramenti*, Casale Monferrato 1986, 133-203; J. Ramos-Regidor, *Il sacramento della penitenza. Riflessione teologico-storico-pastorale alla luce del Vaticano II*, Leumann 1979⁴; Unzione: *Rituale Romanum. Ordo Unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae*, TPV 1972 (anche ed. italiana e spagnola); D. Borobio, "Unción de enfermos", in D. Borobio (dir.), *La celebración de la Iglesia. II: Sacramentos* (Lux Mundi 58), Salamanca 1988, 653-743; I. Scicolone, "Unzione degli infermi", in A.J. Chupungco (dir.), *Anamnesis. 3/1. La liturgia, i sacramenti*, Genova 1986, 205-242; Ordine: *Pontificale Romanum. De Ordinatione Episcoporum, Presbyterorum et Diaconorum*, Ed. typica altera, TPV 1990 (anche ed. italiana e spagnola); A. Santantoni, "Ordini sacri e ministeri", in A.J. Chupungco (dir.), *Scientia liturgica, IV: Sacramenti e Sacramentali*, Casale Monferrato 1998, 209-218; 230-266; P. Tena, "La prex ordinationis de los presbíteros en la II edición típica", *Notitiae* 26 (1990) 126-133; Matrimonio: *Rituale Romanum. Ordo celebrandi Matrimonium*, Ed. typica altera, TPV 1991 (anche ed. italiana e spagnola); A. Nocent, "Matrimonio - B. In Roma e nell'Occidente non romano", in A.J. Chupungco (dir.), *Scientia liturgica, IV*, Casale Monferrato 1998, 286-314; M. Lessi-Ariosto, "Aspetti rituali della celebrazione del Matrimonio nella 'editio typica altera'", *Rivista liturgica* 79 (1992) 692-698; M. Martínez Peque, *Lo Spirito Santo e il matrimonio nell'insegnamento della Chiesa*, Roma 1993. Dispense del docente. Altra bibliografia verrà indicata durante il corso.

E. Bermejo

Teologia pastorale. La TP è una disciplina teologica che riceve dalla Rivelazione (Bibbia, tradizione e Magistero, DV 10c), i propri principi, e perciò è costitutiva del sapere teologico (PDV 57). Essa è la riflessione teologica sull'azione ecclesiale; una teoria della prassi, basata sul principio dell'incarnazione (F. X. Arnold), in cui interagisce il dato normativo della fede con la situazione socio-culturale dinamica, in una reciprocità asimmetrica. Su questa base teo-pragmatica, il corso affronterà i seguenti temi: Identità, oggetto e metodo della TP; La Chiesa particolare: struttura e missione (sinodalità, la parrocchia, i vari consigli pastorali ...); Il sacerdozio pastorale di Cristo e la figura del pastore; Catechesi; Omiletica; Evangelizzazione, dialogo-interreligioso e culture; Pastorale particolare (famigliare, giovanile ...). Non mancheranno anche gli aspetti psico-pedagogici di diverse tematiche.

Al termine del corso, lo studente avrà acquisito gli strumenti di base per poter affrontare le situazioni pastorali in cui si troverà, in modo da unire la riflessione teologica alle varie situazioni ecclesiali e socio-culturali, applicando il metodo del discernimento evangelico (PDV 10). Il corso si svolgerà essenzialmente attraverso lezioni frontali; ma sarà anche favorita la partecipazione attiva degli studenti, prendendo in considerazione le loro esperienze pastorali passive e attive. Sono previsti anche una esercitazione pratica facoltativa nel campo dell'Omiletica, e la presenza di un parroco per questioni soprattutto pratiche. L'esame finale è orale.

Bibl.: P. Asolan, *Il Tacchino Induttivista, Questioni di teologia pastorale*, Trapani 2009; Id., *Il Pastore in una Chiesa Sinodale, Una ricerca odegetica*, Treviso 2005; G. Greshake, *Essere preti in questo tempo, Teologia - Prassi pastorale - Spiritualità*, Brescia 2008; S. Lanza, *Convertire Giona, Pastorale come progetto*, Roma Morena 2008; Id., "Teologia pastorale" in *La Teologia del XX secolo, un bilancio* (vol. 3. prospettive pratiche) a cura di G. Canobbio – P. Coda, Roma 2003. Le pagine necessarie da questi libri, i documenti

del Magistero, e i riferimenti a testi di psico-pedagogia saranno indicati durante il corso.

U. Bahbah

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 127.

S. Milovitch

Seminario. Sacra Scrittura.

M. Munari

Seminario. Liturgia.

S. Milovitch

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Banias - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico	7-18 ottobre
Presentazione del piano di studio	7-18 ottobre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	7 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione	19 novembre
Termine delle lezioni del I semestre	23 gennaio
Esami della sessione invernale	24 gennaio - 8 febbraio
Inizio delle lezioni del II semestre	17 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	17-28 febbraio
Consegna della dissertazione	22 maggio
Termine delle lezioni del II semestre	30 maggio
Esami della sessione estiva	1-19 giugno
Chiusura dell'anno accademico	20 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Ordinamento degli studi	10
Norme generali	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Programma dell'anno accademico	23
Descrizione delle materie	25
Lingue bibliche	25
Esegesi AT	38
Esegesi NT	43
Teologia biblica	50
Introduzione e metodologia	54
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	57
Ambiente biblico	57
Seminari	61
Escursioni	63
Tasse accademiche	67
Scadenze accademiche	68

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	103
Ordinamento degli studi	104
Norme generali	104
Programma complessivo del I ciclo	112
Biennio filosofico	112
Quadriennio teologico	113
Biennio filosofico	116
Programma dell'anno accademico	116
Descrizione delle materie	118
Corso teologico introduttivo	129
Programma dell'anno accademico	129
Descrizione delle materie	130
III Corso ciclico	138
Programma dell'anno accademico	138
Descrizione delle materie	139
Tasse accademiche	150
Scadenze accademiche	150

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.